Alberto Ronchey "Usi & costumi nel mondo„ (pag. 3) **edizione borse**

Anno 104 - Numero 99 giovedì 27 venerdì 28 aprile 1972

STAMPA SERA

Nel paese degli arbitri «nemici» del TORINO

dal nostro inviato

Cormons, giovedì sera.

Siamo stati a Cormons, città di Barbaresco e Toselli. Sono gli arbitri che in questa stagione con le loro decisioni hanno condizionato due risultati-chiave del Torino. Barbaresco non ha «visto» il gol di Agroppi a Marassi contro la Sampdoria, Toselli ha annullato domenica scorsa a San Siro la rete di Toschi all'ultimo minuto per un precedente discutibile fallo sempre di Agroppi su Rosato e Cudicini.

Cormons è città di settemila abitanti, posta all'estremo limite del Friuli, a due chilometri dal confine con la Jugoslavia. «Cor-mons», cuore dei monti, i monti Collio ai piedi dei quali si coltivano i migliori vini Tocai, Pinot e Merlot. Un nome e una località suggestivi, romantici. Un po' meno per i tifosi granata perché ricorda due possibili pareggi che invece si sono tramutati in sconfitte. Con due punti in più oggi il Torino sarebbe in testa alla classifica. Sono due in meno ed equivalgono al secondo posto.

Sabato scorso a Giagnoni prima del confronto con il Milan dissero: *«Stia attento, domani arbitra Toselli*

Franco Costa

(Continua in 18ª pagina)

Il «giallo» di Marassi. Barbaresco vede il gol, i blucerchiati esultano. Con un gesto simile prima l'aveva convalidato?

Il gol di Toschi a San Siro. Toselli lo annulla per un presunto fallo di Agroppi

NIXON: «Trattare sul serio per la pace»

nostro servizio

Washington, giov. sera.

Il presidente Nixon ha fatto la notte scorsa (tempo italiano) le attese dichiarazioni sulla guerra del Vietnam e i negoziati di Parigi, che riprendono questa mattina, avendo gli americani aderito alla richiesta nord-vietnamita. I punti essenziali del discorso presidenziale sono i seguenti:

1) Gli Stati Uniti hanno deciso di ritirare altri 20 mila soldati statunitensi dal Vietnam entro il 1° luglio prossimo, ma gli attacchi aerei e navali contro il Nord Vietnam continueranno fino a quando Hanoi avrà messo fine alla sua *«sfacciata e non provocata invasione del Sud»*;

2) Essi ritornano al tavolo dei negoziati di Parigi con l'obiettivo di mettere fine all'invasione nord-vietnamita e con *«la ferma attesa che colloqui produttivi, capaci di condurre a rapidi progressi, seguiranno attraverso tutti i canali disponibili»*;

3) I nordvietnamiti, invadendo il Sud Vietnam, hanno fallito il loro tentativo e le loro residue speranze di acquistare, nel Congresso degli Stati Uniti e presso il popolo americano, simpatia e appoggi.

4) Del pari, la loro offensiva militare è destinata a fallire. Citando il comandante delle forze armate Usa in Vietnam, gen. Abrams, ha aggiunto che *«vi saranno altre settimane di duri combattimenti, in cui alcune battaglie saranno vinte e altre perdute dai sudvietnamiti»*; che questi stanno infliggendo *«perdite pesantissime agli invasori»*; che *«stanno combattendo coraggiosamente e bene per la propria difesa e sostengono ora il peso della battaglia»*. Ai combattimenti delle ultime settimane non ha partecipato un solo soldato americano.

Ecco ancora alcune affermazioni significative del presidente Nixon. «Noi — ha detto riguardo ai colloqui di Parigi — *non vi riprendiamo semplicemente per ascoltare altra propaganda nemica e altre vanterie dei delegati nordvietnamiti e vietcong, ma per affrontare l'impegno costruttivo di fare la pace*». Il primo obiettivo *«sarà di indurre il nemico a mettere fine all'invasione del Sud Vietnam e a restituire i prigionieri di guerra americani»*.

Gli Stati Uniti ritornano al tavolo di Parigi senza impegnarsi a cessare le incursioni sul Nord Vietnam. I comunisti, ha precisato, *«posero questa condizione già una volta»*, nel 1968, quando incominciarono i negoziati: *«Noi non ce la faremo vendere un'altra volta nel 1972»*.

Nixon non ha rinnovato nel suo discorso le critiche

(Continua in 2ª pagina)

Le notizie militari dal Vietnam pag. 13

Dopo lo scandalo della "fatina„ a Pisa

Pinocchio e l'inquieto papà sono a Roma "sequestrati„ dalla Pia Società San Paolo

Andrea Balestri, il «Pinocchio» televisivo, a tavola assieme al padre Franco che ora è fuggito con la «fata» (Ansa)

L'ente religioso, che ha partecipato alla produzione del film per la tv, ha l'esclusiva del piccolo attore

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Roma ha inghiottito da ieri sera «Pinocchio» e i suoi genitori. Decine di giornalisti danno loro la caccia dopo che si è saputo che il padre di Andrea Balestri, il «Pinocchio televisivo», è fuggito con una ragazza di 17 anni, abbandonando la famiglia. Sicuramente Andrea, il padre Franco e la madre Luigina sono nascosti nella capitale, dove sono venuti, su invito della Rai-tv, per partecipare ad una conferenza alla stampa indetta oggi pomeriggio.

Qualcuno, all'insaputa della stessa tv, ha ritenuto opportuno far sparire dalla circolazione Andrea e i suoi genitori. La tv aveva prenotato per la famiglia Balestri due camere all'albergo Clodio, a due passi dagli studi di via Teulada. «Qui non sono venuti», dice il direttore dell'hotel. La famiglia di Pinocchio ha fatto perdere le sue tracce già alla Stazione Termini. Misteriosi «agenti» li hanno prelevati e li hanno ospitati per la notte non si sa dove, pare in un istituto religioso.

Sono dei religiosi, infatti, i più interessati a «smontare» lo scandalo di Franco Balestri. Il «Pinocchio» televisivo è stato prodotto anche dal settore film della «Pia Società San Paolo», un gruppo di suore e preti che stampa libri e incide dischi. Andrea Balestri è una scoperta di questa società.

Sembra che coloro che hanno messo gli occhi su Andrea per primi, siano stati i padri salesiani della parrocchia della famiglia Balestri.

Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

Il Lazagna dichiarato in arresto

Amico di Feltrinelli il barbiere che si è costituito ieri sera a Torino?

L'avvocato Giovan Battista Lazagna è a San Vittore

Michele Castiello

dal nostro inviato

Milano, giovedì sera.

L'avv. Giovan Battista Lazagna, uno dei personaggi principali del caso Feltrinelli, resta in carcere. Il giudice ha spiccato ordine di cattura contro il legale *genovese, fermato a Torino un mese fa. L'accusa è di «concorso continuato negli attentati ai tralicci», secondo gli articoli 411, 81 e 110 del codice penale. Di questo reato il Lazagna era finora soltanto indiziato; egli si trovava, infatti, a San Vittore unicamente per «falso ideologico e materiale in certificazione amministrativa».*

I legali del Lazagna avevano presentato istanza di

Umberto Zanatta

(Continua in 2ª pagina)

DOPO UNA DRAMMATICA VOTAZIONE AL BUNDESTAG

Brandt rimane Cancelliere

La mozione di sfiducia di Barzel non é passata per 2 voti

nostro servizio

Bonn, giovedì sera.

Brandt resta Cancelliere. La votazione sulla mozione di sfiducia democristiana, avvenuta stamane al Bundestag, è stata respinta con un lieve scarto di voti.

L'esito della votazione è stato di 247 voti a favore della mozione, cioè mancavano due voti per far cadere Brandt.

Il dibattito sulla mozione di sfiducia è cominciato questa mattina verso le 9 e si è concluso dopo mezzogiorno. Per primo, ha preso la parola l'ex cancelliere Kiesinger. «*Siamo convinti* — ha detto — *che i trattati conclusi con l'Urss e la Polonia non hanno la maggioranza di questa Camera. La vostra politica, fin dall'inizio, non ha avuto la maggioranza del nostro popolo*».

Mentre Kiesinger parlava, un deputato liberale, il secondo da domenica scorsa a oggi, ha abbandonato la maggioranza. Con la defezione di Knut von Kuehlmann-Stumm il numero degli oppositori del governo è salito ufficialmente a 247, il numero dei suoi sostenitori è sceso a 248, uno in meno della maggioranza minima necessaria. Alla opposizione mancavano due voti per diventare maggioranza.

Brandt sedeva tranquillo al suo posto, prendendo appunti ogni tanto. Barzel, il leader dell'opposizione, teneva le braccia incrociate, seduto accanto ad un ex cancelliere democristiano Erhard.

Hanno parlato poi Wehner per i socialdemocratici, Mischnik per i liberali, Scheel leader liberale e ministro degli Esteri. Questi tre hanno difeso la politica del governo. Ha replicato il democristiano Schroeder e per ultimo ha preso la parola Brandt.

Il suo governo, ha detto, con un'esigua maggioranza ha fatto molto di più dei democristiani. Egli ha vantato soprattutto i trattati con l'Est, quelli che Kiesinger e, con assai più vigore, Schroeder avevano criticato affermando che con essi l'Urss non ha cercato un patto di non aggressione con Bonn ma il riconoscimento della divisione della Germania in due parti. «*Ho fatto il mio dovere*», ha concluso Brandt. Egli ha anche provocato i presunti franchi tiratori, invitandoli a rivelarsi prima del voto. Egli ha infine esortato: «*Lasciate che questo governo concluda in pace il suo lavoro*».

I socialdemocratici e i sindacati hanno fatto ieri un tentativo di mobilitare i lavoratori in difesa della coalizione socialdemocratica - liberale. Uno sciopero è avvenuto nello stabilimento Volkswagen di Emden. Altri scioperi e dimostrazioni nella Ruhr. Gli studenti hanno disertato le scuole a Gelsenkirchen e ad Essen.

(Associated Press, Ansa)

in sintesi

Si ritira Muskie?

WASHINGTON — Secondo la stazione radiofonica «Nbc», il senatore Edmund S. Muskie avrebbe deciso di ritirarsi dalla competizione per la candidatura democratica alla Casa Bianca.

Prestito cinese a Malta

LA VALLETTA — La Cina fornirà a Malta un prestito di 25 miliardi di lire: 24 e mezzo però sotto forma di progetti di sviluppo. In contanti, dunque, solo un miliardo e mezzo.

Nixon paga in oro

NEW YORK — Il governo degli Stati Uniti ha versato alla Cina Popolare 6 milioni e 500 mila dollari in oro come spese per le comunicazioni in occasione del viaggio di Nixon a Pechino. I cinesi hanno poi rivenduto il metallo al mercato libero di Londra e Zurigo realizzando un guadagno del 30-40 per cento.

borse

Giornata negativa

Quotazioni a pagina 13

Alle ore 20,44 si conclude la missione

Stasera l'ammaraggio dell'Apollo nel Pacifico

HOUSTON, giovedì sera.

Gli astronauti dell'Apollo 16, John Young, Charles Duke e Thomas Mattingly, concludono oggi la loro missione lunare, ammarando nel Pacifico meridionale alle 20,44 italiane.

Ieri, mentre si trovavano a circa 180.000 chilometri dalla Terra, Young e compagni hanno tenuto la prevista conferenza stampa dallo spazio. «Cartesio disse: niente è così lontano da noi da essere oltre la nostra portata o così nascosto da non poter essere scoperto — ha detto Young — questa è veramente la storia della nostra missione. Siamo andati a provare questa teoria».

Mattingly, che era rimasto in orbita mentre Young e Duke esploravano la Luna, ha detto di essere forse riuscito a vedere il modulo e il Rover lunare. «Ho visto un bagliore luminoso quando il Rover si trovava sulle pendici della Montagna di Pietra».

E' stato poi chiesto a Duke che cosa lo avesse maggiormente colpito. «La bellezza dei Monti di Cartesio — ha risposto —. La sensazione che si prova quando si guarda nello spazio. Là c'è nero e soltanto nero».

(Associated Press)

La principessa e la bella

Due celebrità alla prima londinese del nuovo musical « Via col vento »: la principessa Anna d'Inghilterra e la bella Eva von Rueber-Staier, ex Miss Mondo e ora Miss Natura

Nonostante lo scandalo per la "fatina,,

Non si può scartare il vero papà Geppetto

Il contratto (300 mila lire al mese) che lega il piccolo Andrea Balestri alla Pia Società San Paolo è firmato da lui - Pinocchio ora diventerà Mozart bambino in un nuovo film

(Segue dalla 1ª pagina)

a Pisa. Andrea, ovvero suo padre Franco, ha avuto in offerta un contratto di esclusiva con lo stipendio di 300 mila lire al mese: il bambino dovrà essere utilizzato, dopo il successo di « Pinocchio », in film ed altre iniziative ancora segrete.

Si diceva che Andrea avrebbe dovuto incidere questa mattina un disco a Roma. Ci siamo rivolti alle Edizioni discografiche Paoline, ad Albano, sui Castelli romani. Il priore del collegio che ospita la sala di incisione, assicura che Andrea non deve andare da loro. « Mi pare che dovesse registrare per la Decca », *ci dice. Alla Decca non sanno nulla, né a Roma, né alla sede centrale di Milano. Il direttore artistico, dott. Tosi, esclude di poter utilizzare Andrea Balestri, legato dalla esclusiva alla San Paolo.*

Lo chiediamo al dottor Elio Piccon, direttore della San Paolo Film. « Andrea e i suoi genitori sono a Roma, ma non le posso dire dove. Deve capirmi, dopo tutte queste voci false messe in giro sul conto di Franco Balestri. Anzi, il signor Balestri vuole querelare i giornali » *ci preannuncia il dott. Piccon. Gli facciamo notare che la moglie del Balestri ha confermato che suo marito ha « abbandonato il tetto coniugale ».* « Non ho letto i giornali », *risponde imbarazzato.*

Si ha l'impressione che la società San Paolo avrebbe fatto volentieri a meno della presenza a Roma di Franco Balestri, dopo lo « scandalo ». Ma non può, perché il contratto di esclusiva per il bambino lo ha firmato il padre, ed è lui a disporre delle prestazioni di Andrea. Quindi, o tutti e due insieme, o nessuno.

a. r.

Andrea Balestri

Il regista dice: « Mi rincresce per il bambino »

Roma, giovedì sera.

Il regista Luigi Comencini, che ha lanciato Andrea Balestri nel mondo dello spettacolo, ha detto stamane:

« Sono veramente addolorato, perché questa vicenda rischia di sconvolgere la vita del bimbo. E' molto sensibile, avverte tutto.

« So per certo che è molto affezionato al padre, addirittura devoto, e che si è lasciato convincere a interpretare "Pinocchio" anche per aiutarlo sul piano economico. Non saprei proprio dire quanto possa avere influito sul comportamento di Franco Balestri il successo televisivo del figlio: è però la prima volta che mi trovo di fronte ad una situazione così amara per quanto riguarda un bambino da me impegnato nel cinema e in televisione ».

Comencini ha impiegato ragazzi in quasi tutti i suoi film e li ha seguiti negli anni successivi rimanendo in contatto con loro; ci sono stati giovanissimi attori in *Proibito rubare, La finestra sul luna park, Incompreso, Casanova,* nell'inchiesta tv *I bambini e noi.*

« Tutti questi ragazzi — dice il regista — *che hanno vissuto periodi lunghi o brevi di popolarità e successo, hanno mantenuto un grande equilibrio nella loro vita. Ho sempre raccomandato di non fare di questi ragazzi intelligenti e bravi dei « divi » e nelle mie scelte sono stato sempre premiato. Per questo la vicenda, che purtroppo riguarda direttamente Andrea, anche se non ha colpe, mi ha profondamente rattristato ».*

Il regista Comencini con il burattino della tv

Un ferito, tre fermi a un comizio msi

Siena, giovedì sera.

Incidenti a Siena, al termine di un comizio dell'on. Nicosia del msi, tra neofascisti e un gruppo di extraparlamentari di sinistra.

Contro la polizia, subito intervenuta, sono stati lanciati sassi e bottiglie incendiarie.

Un maresciallo di pubblica sicurezza, ustionato alle mani, all'ospedale è stato giudicato guaribile in sei giorni. Tre giovani sono stati fermati. (Ansa)

Il discorso di Nixon

(Segue dalla 1ª pagina)

già rivolte in passato all'Unione Sovietica per la fornitura ad Hanoi delle moderne armi impiegate nell'attuale offensiva. Si fa l'ipotesi che si sia astenuto da tali critiche in seguito a contatti con Mosca, e più esattamente alla missione affidata a Kissinger nei giorni scorsi. La speranza che il Presidente ha espresso, di negoziati fruttuosi *« attraverso tutti i canali disponibili »* viene interpretata come un indizio di iniziative segrete in corso.

Lo stesso Kissinger, parlando prima di Nixon, aveva detto che *« sono in corso azioni diplomatiche degne di nota »*, e che il capo della delegazione comunista Le Duc Tho è ritornato a Parigi *« non per ragioni di poco conto »*. Al riguardo Kissinger non ha detto di più. Ha però precisato che il punto di vista americano è che le truppe d'invasione dovrebbero *« essere riportate al di là della zona smilitarizzata »* e che i comunisti dovrebbero attenersi all'accordo del 1968, il quale portò alla cessazione dei bombardamenti sul Nord. Hanoi non ha mai ammesso tale impegno. Tuttavia è chiaro che soltanto a questa condizione gli Stati Uniti cesserebbero le incursioni.

Kissinger ha fornito anche altre informazioni sul suo viaggio a Mosca. Egli ha detto d'aver ricevuto l'impressione che è possibile aspettarsi un accordo russo-americano per la riduzione degli armamenti missilistici. *(Ap)*

A ritmo intenso le indagini sul "giallo di Segrate,,

Il nome del barbiere "tupamaro,, nell'agenda cifrata di Feltrinelli?

Secondo gli inquirenti, l'editore avrebbe dovuto incontrarsi a Torino con due persone: una poteva essere il Castiello - L'appuntamento era per la mattina del 14 marzo, poche ore prima dell'esplosione al traliccio

(Segue dalla 1ª pagina)

scarcerazione per quel che riguarda il « falso ideologico e materiale »: oggi il giudice istruttore De Vincenzo deve decidere sulla richiesta di libertà, ma, anche se accoglierà l'istanza, Giovan Battista Lazagna rimarrà in carcere per il sopravvenuto ordine di cattura relativo al concorso negli attentati.

Si attende intanto l'interrogatorio di Michele Castiello. Il barbiere torinese, accusato di avere costituito bande armate contro la sicurezza dello Stato e colpito da ordine di cattura, si è costituito, alle 2,40 di questa notte, ad un agente di polizia incontrato nei pressi della questura di Torino. Lo ha fatto dopo essersi consultato telefonicamente con il suo legale, l'avvocato Antonio Forchino, di Torino, che è anche il difensore di Augusto Viel, arrestato, la sera del 15 aprile, con Giuseppe Saba nel rifugio di via Subiaco 7 a Milano.

Questa mattina, il barbiere è stato accompagnato a Milano dal dott. Romano e da alcuni agenti della « politica », che lo hanno consegnato al dott. Allegra, poco dopo le 8. L'arrestato è stato messo a disposizione del dottor Viola che probabilmente lo interrogherà questa sera. Proprio per chiarire la posizione del suo cliente e permetterne l'immediato interrogatorio l'avv. Forchino è giunto stamane a Milano.

« Ieri sera — *ha detto il legale* — Michele Castiello mi ha telefonato per avere un consiglio. Gli ho detto che l'unica cosa saggia che poteva fare era quella di costituirsi. Il mio cliente ha ricevuto una lettera dal Socci, l'impiegato arrestato a Roma, nella quale si parlava di un ipotetico programma rivoluzionario con l'« esemplificazione » del rapimento di industriali. Ma è una lettera di tre anni fa e altre lettere giuntegli successivamente dimostrano come proprio il Socci, alla fine del '69 o all'inizio del '70, abbia detto al Castiello che i programmi erano ormai inutilizzabili, perché non si riusciva a trovare gente disposta ad aggregarsi al loro movimento. Si tratta, quindi, soltanto di una proposta fatta dal Socci al Castiello, proposta che non si è mai concretizzata e che il mio cliente aveva lasciato cadere da tempo ».

« Lo dimostrano — *ha continuato il legale* — anche i centimetri di polvere trovati dai carabinieri sulle mappe di Torino dove erano stati segnati i supposti obbiettivi. Non si tratta, pertanto, di un piano eversivo, di un'organizzazione in atto. I rapporti fra Castiello e Socci consistevano soltanto in discussioni politiche ed in un piano da attuarsi se si fossero verificate certe condizioni, piano che prevedeva un'organizzazione che, in effetti, non è mai stata cercata ».

Il giudice Viola è, invece, convinto che Michele Castiello e Augusto Socci siano riusciti a creare un « gruppo eversivo » in contatto con quelli organizzati da Giangiacomo Feltrinelli. Pare che questa convinzione derivi da alcuni nomi trovati sull'agenda cifrata sequestrata dalla « politica » di Milano nell'alloggio di via Subiaco.

Sempre secondo gli inquirenti, nell'agenda di Feltrinelli era previsto un suo incontro a Torino con due persone per la mattina del 14 marzo, poche ore prima, quindi, che l'editore morisse ai piedi del traliccio minato di Segrate. Ora si sta indagando per accertare sia l'esattezza di queste supposizioni sia per stabilire chi erano i personaggi ai quali Feltrinelli avrebbe fissato un appuntamento per le 8 del mattino. Il nome di battaglia con il quale l'editore indica nel suo « cifrato » quest'individuo corrisponderebbe, affermano gli inquirenti, a quello del Castiello.

u. z.

Uno studente universitario a Sanremo

Si taglia le vene in auto e poi corre all'ospedale

dal corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

« Mi sono tagliato le vene dei polsi, medicalmente ». Dopo aver pronunciato questa frase, lo studente universitario Luigi Fusini, di 22 anni, da Bergamo, ospite di alcuni amici a Sanremo, ha mostrato all'infermiere di guardia i polsi insanguinati. Erano le 9 di stamane: il giovane era giunto solo dinanzi alla sede della Croce Rossa, su una « Giulia sprint » rossa.

Constatata la gravità della situazione, l'infermiere ha detto al Fusini che non poteva fare nulla, tranne che trasportarlo urgentemente all'ospedale. *« Se le cose stanno così — ha risposto il giovane —, all'ospedale ci vado da solo ».* E' risalito sulla sua macchina ed è ripartito, a forte velocità. Più lesto di lui è stato però l'infermiere, il quale è riuscito a precederlo con un'autoambulanza ed a sirena spiegata gli ha agevolato il percorso.

Lo studente è riuscito a giungere fino all'ospedale, dove è stato ricoverato e subito sottoposto ad alcune trasfusioni di sangue. Dichiarato fuori pericolo, verrà dimesso in pochi giorni.

Al medico che lo ha curato ha detto: *« In un momento di sconforto, volevo farla finita. Nell'istante in cui ho visto uscire il sangue dalle vene, ho avuto la sensazione precisa che stavo compiendo una sciocchezza, per cui sono andato alla Croce Rossa ».*

Il Fusini si è tagliato le vene con una lametta da barba mentre si trovava solo sulla sua auto. Alcuni amici hanno dichiarato che il tentativo di suicidio è stato causato da un diverbio con la fidanzata.

F. O.

Processo ad Alba a tre truffatori

Pagò due milioni e mezzo un pacco di cianfrusaglie

Alba, giovedì sera.

(g. f.) I responsabili d'una « truffa all'americana », che erano riusciti a farsi consegnare due milioni e mezzo di lire da un contadino per un pacchetto di cianfrusaglie, compaiono stamane davanti al Tribunale di Alba. Sono i commercianti Giuseppe Ispide, di 37 anni, residente a Torino in via Manzoni 2, arrestato il 29 maggio '71 e ora in libertà provvisoria, Renato Bertelli, di 59 anni, originario di Finale Emilia e abitante a Torino in corso Grosseto 230, e Giovanni Battista Trecco, di 53 anni, nativo di Barge e pure residente a Torino in corso Castelfidardo 1, arrestato nel febbraio '71 e ora in libertà.

Il fatto avvenne a Bra il 5 settembre 1969. Quel mattino l'agricoltore Antonio Pietro Milanesio, di 64 anni, abitante nella frazione Bandito, fu avvicinato sulla piazza del mercato da un uomo elegantemente vestito, che gli rivolse la parola in francese. Un secondo individuo, che osservava la scena, incuriosito, si offrì di fare da interprete. I due sconosciuti cominciarono a parlare tra loro in francese, traducendo ogni frase allo sprovveduto contadino, che venne così a sapere che lo straniero doveva consegnare un pacchetto contenente « prezioso materiale per esperimenti », del valore di cinque milioni, all'ing. Francone, di Bra.

Un terzo individuo si aggiunse ai due truffatori e, spacciandosi per un amico dell'ing. Francone, disse che il professionista era assente, essendosi recato a Roma. Il francese, preoccupato, diceva di non poter attendere il rientro del Francone e proponeva ai tre di acquistare la preziosa sostanza, che avrebbero poi rivenduto all'ingegnere per 6 milioni e mezzo. Il Milanesio, sicuro dell'« affare », andò in banca a ritirare tutti i risparmi, due milioni e mezzo di lire, che consegnò al truffatore. Ma nel « prezioso involucro » c'erano un tappo, alcune monete, un pezzo di carta, un elastico e altre cianfrusaglie.

Dà fuoco alla ragazza che in auto gli resiste

nostro servizio

ROMA, giovedì sera.

(n. n.) Un uomo ha dato fuoco ad una ragazza che dopo aver accettato un passaggio in macchina aveva respinto i suoi approcci. Il grave episodio è stato denunciato dalla ventisettenne Pierina Giovanna Santamaria, nativa della provincia di Pesaro e abitante a Roma in via Candia 88, che si trova ora ricoverata all'ospedale S. Eugenio con prognosi di 40 giorni per ustioni di secondo e terzo grado al torace, all'addome, alle spalle ed in altre parti del corpo.

La ragazza è stata soccorsa stanotte verso l'una e trenta da un portiere d'albergo che l'aveva trovata a terra semisvenuta a poca distanza dall'incrocio tra il raccordo anulare e la Cristoforo Colombo. Al posto di polizia dell'ospedale la Santamaria ha raccontato la drammatica aggressione di cui era rimasta vittima. Recatasi all'ospedale San Camillo per far visita ad una amica ammalata, ne era uscita verso le 23,30. Mentre stava aspettando l'autobus per rincasare era stata avvicinata da uno sconosciuto a bordo di una « 500 » che le aveva offerto un passaggio.

La giovane aveva accettato ma non le era occorso molto tempo per capire le reali intenzioni dell'uomo. Costui infatti anziché dirigersi verso la casa della Santamaria, raggiungeva il raccordo anulare dove cercava di abusare della sua compagna. Questa reagiva però energicamente riuscendo a tenergli testa. Afferrata allora una lattina di benzina che aveva con sé, l'uomo s'è vendicato versandole addosso il contenuto cui ha poi dato fuoco con un fiammifero. Quindi è fuggito abbandonando la sventurata.

Fin qui il racconto della Santamaria su cui sta indagando la polizia. Gli elementi a disposizione degli investigatori sono tuttavia assai scarsi. Si sa solamente che il seviziatore dovrebbe chiamarsi « Mario ».

USI & COSTUMI NEL MONDO

DIARIO BRITANNICO / L'Establishment conservatore / Le toghe laboriste

Quelli della Grande Isola

di ALBERTO RONCHEY

Il sigillo di Versailles è «concesso», il plebiscito francese accoglie l'ingresso britannico nell'Europa unita: forse confederale, senza non federata o super-nazionale. E sia.

Malgrado la riflessione di Montesquieu, che *«l'Europa non è altro che una nazione composta di molte nazioni»*, nella Comunità europea la convivenza tra classi politiche inglesi e continentali, tra peculiarità delle *élites* insulari e *bloody foreigners*, sarà una rappresentazione degna di attenti spettatori: per la singolarità delle contraddizioni e lo scarto differenziale tra personaggi sulla scena, abiti mentali e strutture logiche.

La dottrina dell'*Establishment* conservatore, come «rete di famiglie» e come «élite di uomini che si tengono in contatto tra loro», venne sempre riassunta in brevi termini: conoscenza reciproca fin dalla culla, *gentlemanly* garantita, anche se al prezzo d'un circolo chiuso, aulico e tribale, spesso incline a premiare lo stile e il linguaggio ma non a condannare il dilettante.

Un club

Quelle maniere sono state lungamente derise anche a teatro, come nella commedia di Osborne «Il mondo di Paul Slickey» (*«Altre nazioni meno dotate / si sono abbandonate / a usare logica e statistiche / ma teniamo solo norme linguistiche...»*). I conservatori vogliono essere una patriarcale oligarchia di fiducia. Non promettono efficienza, ma prudenza. Eppure la loro prudenza non evitò all'Inghilterra una serie di colpi, da Suez allo Skybolt. E lo scandalo Profumo per qualche tempo sciupò l'immacolatezza del torismo, poiché se un *gentleman* non dice la verità secondo il motto della City («la mia parola è la mia cambiale») pone in crisi il principio stesso della fiducia incondizionata all'oligarchia.

I rischi del torismo sono rispecchiati in tre luoghi comuni: *«Quel che andava bene per mio nonno va bene per me»*; *«Il mondo chiederà sempre le macchine utensili Snooke»*; *«Quando gli affari vanno bene non abbiamo bisogno di ammodernarci, e quando vanno male non ce lo possiamo permettere»*. Fra il culto dell'antico e l'orgoglio contratto all'epoca dei mercati coloniali protetti, come osservò Paul Chambers, presidente dell'Imperial Chemical, troppi inglesi hanno acquisito *«una debolezza sentimentale per l'inefficienza»*.

Il palazzo del Tesoro, con le sue quattro cupole di pietra annerita, santuario dei conservatori, è un immobile massiccio e per gl'inglesi molto venerabile. Dal cancello di Great George Street, si entra con senso di fastidio e reverenza fra queste mura troppo auliche. Vi è la severa suggestione d'un potere oggi decaduto, che diresse il mondo finanziario almeno fino al 1914, se non al '40. E vi è la fama, oggi un po' esausta, dei suoi *Knights*, i cavalieri del piano nobile, i campioni d'una burocrazia temuta e rispettata, i cerebrali esperti di tutte le monete, inflessibili, ligi, ma eruditi anche come umanisti, lettori assidui di Gibbon e Trollope.

Il "torismo,,

Sulla pianificazione, i conservatori sono divisi tra favorevoli e contrari. Non possono dedicarsi a una crociata per il *laissez faire*, poiché anch'essi hanno tentato un piano. D'altra parte non hanno un'intima propensione al *planning*, un impegno simile a quello dimostrato in Francia dal *Commissariat au Plan* della tecnocrazia gollista (in *«Modern capitalism»*, Andrew Shonfield vi scopre una vocazione che discenderebbe dalla burocrazia di Colbert e Napoleone, e una concezione che sarebbe il corrispettivo economico della «volontà generale» di Rousseau).

Ma nel torismo esiste pure una schiettezza sanguigna degna d'attenzione. In un pomeriggio assolato e freddo, a Turnham Green, ascoltai un discorso del conservatore Quintin Hogg, già ministro di McMillan col nome di Lord Hailsham. Agitava una canna di bambù spezzata e diceva a un gruppo di operai che lo interrompevano: *«Asini! Mediocri sussidiati! Prodotti del pieno impiego!»*. Quelli rispondevano: *«Orribile ipocrita!»*. Lo scambio d'insolenze sembrava prossimo a degenerare, ma poi tutto finì con grandi risa da una parte e dall'altra.

Civismo

In Gran Bretagna, come in tutto il mondo anglosassone, vi è «una fede romantica e quasi incredibile nell'uomo della strada», anche fra i conservatori. Enorme è l'esperienza del paese che seguì il Parlamento fin dall'epoca dei primi re sassoni e inventò poi la responsabilità ministeriale, alla quale si deve la possibilità di «rovesciare un governo anziché tagliare le teste»: scoperta non da poco, se è vero che ancora oggi due terzi del mondo vi aspirano.

L'arte di trattare con la gente non è solo il comizio o il *cottage-meeting*, la discussione con poche persone alla volta, ma è soprattutto il *canvassing*: la cerimonia in cui il candidato d'una circoscrizione si presenta alla porta dei suoi elettori, quasi ad uno ad uno. E' un omaggio che la gente esige e che fa del candidato quasi un venditore. La stessa parola *canvassing* designava all'origine il mestiere dei venditori di tela del Lancashire, che visitavano i clienti a domicilio. Una volta ebbi l'occasione di seguire nel *canvassing* un candidato conservatore, deputato del Wiltshire. L'Ovest di quella contea è una circoscrizione agricola, a metà strada fra Londra e la Cornovaglia, fatta di tanti piccoli villaggi lindi e ordinati in una campagna splendida, metà pascoli e metà giardini. Con la coccarda blu del suo partito sul bavero, il deputato bussava a ogni porta e si presentava: «Buon giorno, sono candidato nel vostro collegio». In genere gli elettori, quali che fossero le loro opinioni, gradivano la visita. Un livello di vita sottratto alla pressione del bisogno e un costume civico maturo impediscono che tutto si riduca alla richiesta e alla promessa di favori personali. Solo qualcuno rispondeva senza garbo («Oggi è venerdì, niente politica, ripassi domani»).

L'austero edificio del Parlamento inglese con la famosa torre «Big Ben», lungo le rive del Tamigi

Il "Labour,,: storia tormentata

All'inizio, il laborismo fu religioso, in attesa dell'avvento, sebbene già la Società Fabiana avvertisse che niente sarebbe venuto dal di fuori, ma tutto dall'interno dell'evoluzione del proletariato, per gradi quasi impercettibili. Un giorno, nel 1902, Trockij entrò con Lenin e la Krupskaja in una chiesa londinese. La folla cantava un inno: «*Almighty God*, Dio onnipotente, fa che non ci siano più ricchi...».

Poi venne il laborismo di Mac Donald (l'uomo della «esuberante incoerenza», come lo ricorda Malcolm Muggeridge), che segnò gli anni delle passioni-delusioni e dei neri tradimenti, fino al compromesso con la destra di Baldwin e Chamberlain. Eppure fu proprio quello il periodo in cui il socialismo apparve inevitabile: disoccupati a milioni, sebbene l'Inghilterra fosse all'apogeo della sua potenza mercantile e imperiale, dinanzi all'incapacità dei governi a superare la «grande crisi».

Più tardi, nel secondo dopoguerra, fu la volta del laborismo di Attlee e Stafford Cripps: austero, tecnico, molto morale e poco vitale. Per necessità e insieme per vocazione, quegli uomini erano egualitari nello spirito dei razionamenti, vegetariani e puritani. Dilatarono con placida fede il settore pubblico dell'economia, istituirono l'assistenza sanitaria di Stato, concessero l'indipendenza all'India. Eppure quell'Inghilterra, molto civile nei suoi giudizi di valore, non ebbe slancio, fu un mite beghinaggio.

Il posto degli oratori improvvisati in Hyde Park

Oggi il socialismo inglese è tecnico, universitario o sindacale, ma sempre teso a laicizzare la materia, contro l'inclinazione mistica di coloro che in Europa o in Russia interpretano *Das Kapital* come la «Genesi»: immaginando simboli per puntellare le tesi scadute.

E' vasta anzitutto la schiera delle toghe laboriste. *«La sala dei professori di Oxford* — ha scritto Anthony Sampson — *ha avuto per i nuovi socialisti la stessa funzione del White's Club per i vecchi tories»*. Da Oxford vengono Wilson, Crosland, Gordon Walker, Barbara Castle, Douglas Jay, Crossman, Jenkins. A Oxford insegnano economisti come Harrod e Balogh.

Colin Clark, professore oxoniano, osservò in un saggio pubblicato da *Encounter* col titolo *Oxford Reformed* alcuni anni fa: «...*Per descrivere le conseguenze di tutte le idee generate in Oxford, dovremmo riassumere la maggior parte della storia di questo paese, dalle dottrine religiose di Wycliffe nel quattordicesimo secolo, attraverso il regalismo del diciassettesimo, il torismo di Chiesa Alta del diciottesimo, il riformismo empirico e moderato di Peel e Gladstone, il tipo di hegelismo che ispirò i radicali edoardiani e i fabiani... Ora, l'università dove insegnarono Cole e Beveridge produce i suoi frutti nelle idee di Harold Wilson e di altri leaders laboristi: ci possono piacere o non piacere, ma non è dubbio che avranno un'influenza importante sulla nostra storia politica»*. In questi giorni è toccato all'oxoniano Roy Jenkins di scindere il *Labour Party* sul tema europeo.

Arrivando a Oxford con un vecchio treno, fra colline annebbiate e fiumicelli senza ripe, e incontrando persone che sembrano, da lontano, solo chiuse e astratte nei loro studi, s'avverte sempre un clima di *debating society* senza tregua.

Dispute

Nelle tradizioni e le bizzarrie e le franche dispute della politica inglese (dove un partito conservatore vuole chiamarsi proprio conservatore) non c'è tedio, come a torto alcuni vogliono credere. E' vero il contrario. Nell'ultima campagna elettorale, la classe politica accettava persino con divertimento le più clamorose impertinenze dell'uditorio. George Brown osservò con allegria che i ragazzi delle scuole, per nulla impacciati dalle uniformi accademiche, facevano di tutto per scompigliare i suoi comizi *«danzando in su e in giù come dervisci»*. Al Nord, quando Heath tenne un discorso troppo solenne, fu interrotto così: *«Ma racconta, Heath, perché sei nato così bello?»*. E Wilson, oggi sbiadito e ormai in declino, inventò le formule più strane per tenere a bada chi lo contraddiceva con malizia. A un signore, che voleva inscenare un controcomizio sulle tasse, Wilson rispose: *«Io dubito, se posso dirlo, che lei conosca la differenza tra l'imposta sulle società e la schiena d'un cammello»*.

Noia?

Dunque bizzarria sì, quasi a schermo di culture e tempre ben solide; ma non tedio né inflazione di solenni e vuote parole. E queste sono le usanze che altrove si chiamano eccentriche. E infine è ben noto il caso di Jenkins, il più dinamico dei laboristi, già ministro dell'Aviazione, ministro degli Interni, Cancelliere dello Scacchiere, autore di celebri saggi storici su Asquith, Attlee, Keynes, personaggio centrale di tutte le burrasche politiche, il quale nel culmine della disputa confessa: *«Ma se ci penso bene mi piace anzitutto stare al sole, giocare a tennis, leggere, conversare, cenare con gli amici. Per il resto la politica è il modo migliore d'evitare la noia»*.

Alberto Ronchey

«Come sarà poi il mondo maschile?» (copertina di «The Sunday Times»)

---

donne confidenziale

Secondo la nuova scienza "cinesica,,

IL CORPO PARLA (come ascoltarlo)

Molto spesso ci capita di dire di una persona appena conosciuta: «E' gentile, è cordiale, ma non mi piace». In genere non sappiamo definire l'origine di tale sensazione, ma osservando attentamente ci accorgiamo che è il tipo di comportamento che ci infastidisce, l'espressione degli occhi, la mimica del viso, il gesticolare. Questa persona cioè trasmette con il linguaggio del corpo messaggi che smentiscono il linguaggio verbale.

Gesti istintivi rivelano lo stato d'animo; gli occhi sbarrati indicano sorpresa o paura, la fronte corrugata trasmette un senso di preoccupazione o di perplessità, le mani conserte sono un atteggiamento di difesa, il tamburellare le dita un segno d'impazienza o di nervosismo, fare palline con la mollica è un gesto inconscio di introversione.

Dallo studio del corpo come mezzo di comunicazione è nata una nuova scienza: la cinesica. Suo maggior studioso è Julius Fast, autore di un volume intitolato Il linguaggio del corpo *che in pochi mesi ha avuto negli Stati Uniti un grosso successo di vendite. Gran parte del materiale usato nel libro è stato ricavato osservando il comportamento dei passeggeri della seconda carrozza F in partenza sulla linea Est dalla Quinta Strada alle 17,22.*

«Con il corpo — *sostiene Fast* — noi inviamo continui messaggi che a volte integrano e sottolineano le nostre parole, altre volte le contraddicono. Comprendere a fondo il linguaggio del corpo significa migliorare i contatti umani, capire meglio gli altri ed esprimere quello che veramente siamo e sentiamo. Avete mai notato la differenza dei gesti fra una persona tranquilla e una persona instabile, insicura? La prima si muove lentamente, con gesti misurati, senza scarti improvvisi; la seconda cammina in fretta anche se sta facendo una passeggiata, ha scatti bruschi e nervosi che contraddicono quella sicurezza che spesso cerca di ostentare a parole».

In definitiva il nostro corpo ci tradisce. Julius Fast racconta di una ragazza che affermando davanti allo psichiatra di amare moltissimo il fidanzato, scuoteva inconsciamente la testa in segno di diniego. Vi sono persone che desiderano disperatamente entrare in contatto con il prossimo e non ci riescono perché, per timore inconsapevole di un rifiuto, reagiscono assumendo posizioni di difesa, come le braccia conserte od osservando

l'interlocutore con una certa aria di sufficienza o camminando con un portamento rigido e il capo dritto.

Nessuna posizione o nessun atteggiamento del corpo posseggono un significato preciso in sé ma devono essere interpretati nel contesto del comportamento complessivo.

I gesti variano anche a seconda delle condizioni socio-culturali in cui la persona è cresciuta. Quando due arabi si parlano, si fissano con un'intensità tutta particolare, atteggiamento che in un americano verrebbe interpretato come un gesto di sfida. Una ragazza del Sud e Centro America può permettersi di camminare e di muoversi in modo provocante (per noi) senza che il suo atteggiamento sia interpretato come un messaggio erotico. Se, però, una svedese o una finlandese adottasse un atteggiamento di questo tipo, sarebbe un comportamento insolito tanto da costituire un preciso invito.

Impadronirsi del linguaggio del corpo ha una fondamentale importanza per quanto riguarda i rapporti sessuali: in amore spesso le parole impediscono un aprirsi completo e sincero, ma le cose dette senza parole diventano molto più significative e favoriscono lo sviluppo di un rapporto amoroso. Gli approcci amorosi, soprattutto agli inizi, non avvengono quasi mai attraverso messaggi verbali, ma con un sottile, silenzioso linguaggio fatto di sguardi, di gesti, di quelle piccole cose che sono più esplicite di qualsiasi discorso. Quale donna non sa guardare in quel certo modo, parlare con un tono di voce particolare e far diventare importante una semplice stretta di mano quando vuole conquistare un uomo?

a. vir.

oggi festeggiamo

S. Zita vergine (patrona di Lucca e delle persone di servizio), S. Liberale (patrono di Treviso), S. Teodoro abate.

OGGI giovedì 27 aprile: il Sole è sorto alle 5,21 e tramonta alle 19,28. La Luna si trova alla vigilia del Plenilunio.

Domani a pranzo

TORTA ALLA CREMA DI MANDORLE — L'occorrente è di 250 grammi di farina bianca, 200 di zucchero, 250 di burro o se preferite di margarina, due uova, 200 grammi di marmellata di albicocche, 120 di mandorle sgusciate, un poco di latte. La farina sarà messa a fontana sull'apposito asse o sul marmo con al centro metà del burro e dello zucchero ed un uovo intero. Lavorate bene sino a quando si ottiene un impasto omogeneo e liscio; fatene una palla e lasciate riposare in frigorifero per mezz'ora. Dopo aver scottato le mandorle con acqua bollente, ripulitele dalle pellicine, asciugatele e tritatele finemente. Mettetele in una terrina con il rimanente zucchero, l'altro uovo ed un poco di latte; conservate al fresco.

Ungete una tortiera con il burro, stendetevi dentro solo la pasta fatta prima tenendo il bordo un poco più alto dell'orlo e pungete qua e là con la forchetta. Mettete in forno a circa 200 gradi e lasciate cuocere per venti minuti. Ritirate dal forno, spalmate il fondo con la marmellata e ricoprite poi con la crema di mandorle. Infornate ancora per 15 minuti. Lasciate raffreddare prima di togliere la torta e decoratela con altre mandorle sgusciate e spaccate in due parti oppure con alcune ciliegine o frutti canditi.

Adele

il medico della famiglia

Allergico alla frutta

Il signor A. M. (Savona) ci scrive:

«Sono diventato improvvisamente allergico alle arance ed alle mele che ho sempre mangiato in quantità notevoli e digerito benissimo. Che cosa posso fare per eliminare questo inconveniente?».

— L'allergia a certi frutti, che si manifesta di solito con la comparsa di orticaria, non è un fenomeno raro. Fragole, arance e pesche sono i responsabili più frequenti di questa intolleranza; lo sono meno altri frutti, ad esempio le mele.

Questo tipo di allergia deve essere curato tempestivamente non soltanto perché toglie il piacere di gustare questi prodotti molto utili all'organismo, ma anche perché può accadere che, con il passare del tempo, si estenda ad altri alimenti fino al punto da far nascere nell'ammalato l'impressione che il suo stomaco non possa più tollerare alcun cibo.

Le cure moderne, che devono essere fatte sempre sotto controllo del medico, consistono normalmente nell'assunzione di prodotti anti-istaminici e di cortisonici. A volte l'allergia scompare in un paio di settimane; altre volte, invece, la terapia deve essere prolungata, con pause, per alcuni mesi. La lunga durata della cura non deve impressionare: alla fine il risultato sarà sicuramente positivo.

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
TUTTI I PREZZI
TUTTE LE MISURE
TUTTE LE GARANZIE
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857
Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino

Braccato dalla polizia politica stanotte si è costituito

Il barbiere va in Questura con la moglie «Eccomi, sono il *terrorista* che cercate»

Michele Castiello, accompagnato dalla moglie, si è presentato alle 3 alla polizia

Michele Castiello è accusato di costituzione di bande armate - In questi giorni non si è mai allontanato da Torino - La madre colta da collasso

Svolta nelle indagini torinesi sul caso Feltrinelli. Michele Castiello, il barbiere di via Santa Chiara colpito da mandato di cattura emesso dalla procura di Milano, si è presentato all'ufficio di notturna della questura di Torino verso le 2,30. Era accompagnato dalla moglie diciassettenne, indossava una giacca marrone.

Era scomparso da casa sabato scorso, ma non si è mai allontanato dalla città. L'accusa, formulata dall'ufficio milanese del procuratore generale della Repubblica dott. De Peppo, era di «costituzione di bande armate». In che modo si è giunti a questa svolta? Com'è noto Michele Castiello era stato fermato giovedì 13 aprile dai carabinieri del col. Marchisio, in seguito alla scoperta nel suo alloggio di documenti compromettenti, tra cui alcune mappe circostanziate di Torino, sulle quali erano segnati tutti gli obbiettivi di una certa qual importanza politica e militare. Era stata una lettera indirizzata al barbiere, proveniente da Roma (sul retro era segnato il nome del mittente: Alfonso Socci, l'impiegato della Motorizzazione della capitale, poi arrestato e già noto negli ambienti torinesi) a fornire la traccia.

Interrogato dal sostituto procuratore, dott. Tominelli, aveva spiegato da dove arrivavano i documenti: *«Me li ha dati da conservare per alcuni giorni in negozio un cliente, ma non mi ha detto che cosa contenevano. Poi non si è più fatto vedere. Li ho portati a casa perché qui ingombravano e li ho messi sopra l'armadio, dove li hanno trovati i carabinieri. Non li ho mai toccati e la prova è che c'era una spanna di polvere sopra».*

Il magistrato l'aveva denunciato a piede libero per «associazione per delinquere». Il giorno dopo il Castiello è andato in negozio: un nostro cronista l'ha avvicinato: *«Non ho mai fatto della politica, non ne ho il tempo. Di giorno lavoro, alla sera frequento un istituto magistrale. Anche mia moglie studia: seconda liceo classico. Mi dispiace di tutta questa cosa soprattutto per i miei suoceri: non sono di partito e non hanno mai visto di buon occhio il nostro matrimonio, celebrato solo col rito civile».*

Il giorno dopo scompare. Un laconico biglietto sulla porta della bottega avverte: *«Il negozio rimane chiuso per motivi familiari. Pregasi i sigg. clienti volermi scusare».* Nel frattempo a Milano c'è il noto «vertice» tra i procuratori della Repubblica di Torino e Milano, dott. La Marca e dott. De Peppo, e si decide per il mandato di cattura nei confronti del Castiello.

Il dott. Criscuolo, dell'ufficio politico della questura di Torino, che rappresenta l'anello di unione tra le due città nel corso delle indagini, si occupa personalmente del barbiere. Vengono tenute sotto controllo tre abitazioni: quella del giovane, quella della madre (che ieri è stata colta da collasso) e quella dei suoceri. Si sa che non si è allontanato, che le ipotesi di una fuga all'estero sono campate in aria. Le visite alle famiglie si intensificano, finché ieri sera la moglie del Castiello, dopo essersi consultata con l'avv. Forchino, telefona a casa di un funzionario della politica per avvertire che il marito ha intenzione di costituirsi.

Il funzionario non c'è, la telefonata è presa dalla moglie. Sono quasi le due di notte. Il Castiello, accompagnato dalla giovane consorte, si dirige in questura. A poche centinaia di metri, trova un agente: *«Sono il "terrorista" che state cercando. Se vuole accompagnarmi, desidererei soltanto evitare il più possibile la pubblicità».*

Molto calmo, attende che arrivino i funzionari della politica, il dott. Bessone che dirige le indagini, ed il dott. Criscuolo. Alcune domande per chiarire la posizione, ma il mandato di cattura prevede l'immediato trasferimento.

Nel diario, che si suppone appartenesse a Feltrinelli, ci sono diversi nomi «di battaglia». Ad uno di questi dovrebbe corrispondere il barbiere: *«Non è vero, non ho mai avuto bisogno di uno definizione del genere».*

Il Castiello ha risposto con semplicità, non appariva turbato. Ha anche mangiato un panino e bevuto una birra verso le cinque. Un'ora dopo, accompagnato in auto dal dott. Romano, ha preso la strada di Milano. Sarà interrogato dal dott. Allegra, dell'ufficio politico, ed in seguito dal dott. Viola.

La suocera del barbiere, che conosceva le intenzioni del genero, ha detto: *«Michele chiarirà in breve la sua posizione. Non resterà in carcere a lungo. La sua unica colpa è di non essersi reso conto dell'importanza dei documenti che gli erano stati lasciati».*

La professoressa ancora senza pace

Per Giuliana Cabrini un procedimento penale

L'inchiesta per interesse privato in atti d'ufficio, violazione di segreti d'ufficio, omissione di atti d'ufficio, turpiloquio - «Sono accuse assurde»

Per la professoressa Giuliana Cabrini i guai non sono finiti

E adesso, «l'avviso di procedimento» per Giuliana Cabrini, professoressa con rabbia. La lista dei reati addebitati alla insegnante trasferita da Novara a Pordenone e di qui a Pinerolo è lunga e in buona parte incomprensibile per la stessa interessata.

«Interesse privato in atti di ufficio, violazione di segreti di ufficio, omissione di atti di ufficio, turpiloquio»: *così elenca l'accusa inviata dalla procura di Novara, sulla base di una relazione del ministero della Pubblica Istruzione.*

«Mi aspettavo tante cose, ma non questa», *afferma, più che mai «con rabbia», la Cabrini. A Pinerolo, dopo le lunghe peregrinazioni, proprio ieri aveva trovato un posto alla prima del liceo scientifico.*

Adesso, la signora si interroga sul suo passato per scoprire le motivazioni dell'avviso di procedimento. «Cosa sarà la violazione degli atti di ufficio? E l'interesse privato? Forse l'avere detto agli allievi che voto segnavo sul registro o la pubblicazione del libro? E allora, le colleghe che compilano antologie e testi di latino?».

Comunque, la Cabrini non intende cedere: «Forse c'è un po' di autolesionismo — ci ha detto stamane —, ma queste cose mi sollecitano a continuare la mia lotta per una scuola diversa». *A suo avviso, ciò che più «scandalizzava» il preside di Novara erano i rapporti con le famiglie, soprattutto degli allievi meno brillanti:* «Andavo qualche volta a casa loro a cena, forse il cosiddetto interesse privato è basato anche su questo...».

Come si è trovata a Pinerolo? «Non male, per ora almeno. I ragazzi sono molto giovani, ma pieni di interesse. Mi hanno subito chiesto se anche loro potevano darmi del tu. "E' una decisione che dovete prendere voi responsabilmente", ho risposto».

Intanto, appena avuta notizia dell'avviso di procedimento, si è nominata un avvocato a Torino ed uno a Novara.

Operazione notturna di controllo in centro, nei bar e club privati

Impegnati millesettecento tra agenti e carabinieri - Sei persone arrestate

Centinaia di persone controllate, sei arrestate fra cui tre ladri d'auto, cinque club privati perquisiti con decine di bar e di altri locali aperti fino a tardi: questi i risultati di una vasta operazione compiuta in città e nella Provincia.

Vi hanno partecipato circa 700 agenti di polizia (Squadra mobile, Reparto mobile, Stradale e Guardia di finanza) e mille carabinieri con 80 radiomobili che hanno spinto i loro controlli fino ad Ivrea, Susa e Pinerolo.

Le Volanti al comando del vicequestore dott. Deluca, con il dott. Montesano e la dottoressa Maini con le ispettrici di polizia, a mezzanotte hanno iniziato il controllo del centro della città. Bloccati fino alle 2 corso Giulio Cesare all'imbocco di Porta Palazzo e via Roma.

Un automobilista, Francesco Di Germaro, di 27 anni, spazientito per pochi minuti di attesa, ha dato in escandescenze, ha insultato gli agenti che gli chiedevano i documenti ed è stato arrestato.

L'hanno raggiunto poco dopo tre ladri finiti senza scampo nella rete della polizia. Prima è toccato a Domenico Di Masi, 26 anni, e Lorenzo Biancotto, 25 anni, che viaggiavano su un'auto rubata; dopo a Francesco Labergia, 25 anni, anch'egli al volante di una macchina appena rubata.

Durante i controlli, sono stati identificati e arrestati due ricercati. Sono Natalia Bui, 38 anni, una cameriera che deve scontare un anno e più di reclusione per aver sistematicamente derubato alcune famiglie presso cui lavorava, e Giuseppe Tremante, colpevole di atti di libidine e minacce.

Molti clienti sospetti dei club privati di dubbia reputazione, sono riusciti ad allontanarsi prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Ma l'«operazione disturbo» ha avuto pieno successo, anche con le prostitute della zona di via Onorato Vigliani.

Quartiere in allarme per due bambini soli

Pier Giuseppe e Rosina Niglio soccorsi dai vigili del fuoco

Due bambini, rimasti soli in casa, hanno messo in agitazione col loro pianto un intero quartiere. Pier Giuseppe e Rosina Niglio, di tre e quattro anni, via S. Francesco d'Assisi 21, si sono svegliati soli in casa. Si sono spaventati e hanno cominciato a piangere disperatamente. Guerrino Borghesan, che si trovava in strada li ha sentiti e, dopo aver cercato di calmarli, ha chiamato il Pronto Intervento.

Sono accorsi una pattuglia della volante ed i vigili del fuoco che sono entrati nell'alloggio forzando una finestra. Il padre, Pasquale Niglio, 24 anni, operaio in mutua, si era recato alla visita di controllo. La mamma Nina Geraci, 20 anni, era andata ad aiutare un'amica.

Pasquale Niglio, visti i figli dormire aveva preparato la colazione ed era uscito. Contava di rincasare presto, invece il suo rientro è stato ritardato dalla lunga coda agli sportelli dell'Inam.

Pier Giuseppe e Rosina sono stati consegnati alla polizia femminile che li ha affidati alla «Pro Infantia Derelicta» di via Asti. Più tardi la madre avvertita dai vicini, si è presentata.

Forse una soluzione per l'Università

Lo sciopero sospeso sino a martedì

Forse un inizio di soluzione per la travagliata vicenda dell'Università: stamane, al termine della assemblea dei non-insegnanti, sono state accettate le proposte del commissario straordinario, avvocato Pia. «Per la parte monetaria, almeno — dicono i sindacalisti —. *La lotta continua sulla applicazione dello Statuto dei lavoratori, a proposito di retribuzione di mansioni superiori di grado».*

Il 24 aprile, i sindacati avevano presentato a Pia una richiesta di risposta scritta, da presentare all'assemblea di oggi, su tre punti in discussione: 1) pagamento del straordinario e anticipi al personale, in attesa di una soluzione organica; 2) riconoscimento e riconferma delle delibere dei consigli d'amministrazione sui compensi di incentivazione, agganciando questi compensi al costo della vita; 3) applicazione dell'art. 13 dello Statuto dei lavoratori.

Con la risposta scritta consegnata stamane, il Commissario ha accettato interamente la prima richiesta. Sulla seconda, ha parlato di «concrete possibilità».

«Forti motivi di dubbio», invece, circa l'agganciamento dei compensi al costo della vita.

Esaminate queste risposte, l'assemblea di stamane ha deciso di confermare la sospensione dello sciopero sino a martedì, anche in vista di un incontro che domani dovrebbe tenersi a Roma.

La campagna elettorale a dieci giorni dal 7 maggio

Comizi: la parola ai "leader"

Un programma intenso: stasera Berlinguer (pci), domani De Martino (psi), sabato La Malfa (pri) e domenica mattina Forlani (dc) - I discorsi di oggi

In piazza S. Carlo stasera alle 21 parlerà il segretario nazionale del pci on. Enrico Berlinguer. Domani sera sarà la volta del presidente del psi, on. Francesco De Martino. Sabato alle 11 parlerà l'on. Ugo La Malfa. Domenica mattina sarà a Torino l'on. Arnaldo Forlani, segretario nazionale della dc. I partiti concludono la campagna elettorale con i nomi di maggior prestigio.

Ecco il programma dei comizi odierni.

Dibattito — *Stasera alle 17,45 al Teatro Carignano sul tema: «Il nostro impegno per l'Europa». Parleranno Brosio (pli), Vittorelli (psi), Alessio (pri). Introdurrà Poleo.*

Dc — *Donat-Cattin, Borra, Bodrato, ore 21, a Torino, in via S. Remigio 11 e a Falchera, cinema S. Pio X; Castamagna, ore 20,15, alla 18ª sezione di Torino, e ore 21,15 a Piobesi; Picchioni al Circolo Amma (Aude) alle 17,30, a Orbassano 20,30 e a Borgaretto 21,30.*

Psi — *Rivarolo Eli Valsusa, 14 Magnani; c. Orbassano, 16, incontro con sindacalisti Ulim, Vittorelli, Massa Isoldi; Bardonecchia, p. Medail, 18, Magnani Noya, Tamorin, Siugchi; Gozzano, 21, Vittorelli; Borgofranco, 21, Massa Isoldi; Mussano; Pino, v. Roma, 21, Frida Malan, Massa Isoldi, Pigo; Pont, 21, Froio; Torino, via Candiolo ang. v. De Magistri, 21, Bruno, Sabbatini; Castelletto Ticino (Novara), 20,30, Marciadri.*

Pri — *Giorgio La Malfa a Biella e Torino; Cutugno a Nole, 16, e a Cirié, 17,30.*

Psdi — *Alpignano, p. Caduti, 18, Bresso; Susa, p. Italia, 18, Niciatri; Benna, 20,30, Bolto, Barbera; Gozzano, 21, Cardinali, Ceroli; Castellero, 21, Cha, Sollo; Graglia, 21, Carlo e Magliano.*

Pli — *Chiesi e Traverso a Torino, p. Martini, 18; Altamura a Torino, c. Saluzzo, 18,30; Altissimo e Bastianini a Borgosesia, 18; Arcari a Venaria, 21.*

Pci — *Focus, 17, Caspieri: impes di Collegno (16,30) e Pininfarina di Grugliasco (16,45), Benedetti, a Santena (20,30), Lenzotti.*

Marxisti-leninisti — *Alle 21 comizi in p. Allievo, c. Taranto, p. Vallette.*

Mpl — *Ivrea, sala S. Martino, 21, Migone, Akosmoff, Rossoli, Nanni, Fatalani; Vercelli, sala Tizzoni, Corsico, Bonamico; Borgomanero, circolo Astrolabio, 21, Ratralli, Rattazzi, Ruta.*

Pci, Federazione italiana donne — *Riunione conviviale, domani sera, ore 20, al ristorante dell'albergo «Dock-Milano» (Porta Susa), con la partecipazione delle candidate Aida Barella (pli), Casapieri (pci), Castagnone (pri), Malan (psi), Mezza (psdi) e Morotto (dc).*

Incontro di consiglieri regionali con scrittori e storici piemontesi

I consiglieri regionali Dino Sanlorenzo e Adriano Bianchi, rispettivamente presidente e membro della «Commissione speciale per la raccolta di documentazione relativa agli epistolari di ex combattenti e di singoli protagonisti della più recente storia del nostro Paese», si sono incontrati ieri presso la sede del Consiglio regionale, con scrittori, storici e ricercatori piemontesi: Alessandro Galante Garrone, Rosario Muratore, Vincenzo Pappalettera, Aniello Poma, Nuto Revelli e Domenico Zucaro, con alcuni della Commissione stessa, al fine di definire la realizzazione dell'iniziativa.

Il processo ai simpatizzanti di «Lotta continua»

"Impossibile nella mischia riconoscere gli imputati"

La tesi della difesa: «C'erano oltre 1000 persone e 300 agenti. Giubbotti e maglioni uguali ne esistono a migliaia» - Domani la sentenza

Tenta di entrare in aula con una pistola: arrestato

Roberto Ravioli, arrestato

E' proseguito stamane davanti alla prima sezione della Corte d'Appello (pres. Corgnier, relatore Conti, canc. Tedesco) il processo contro i 39 simpatizzanti di «Lotta continua» fermati il 20 maggio dello scorso anno durante i disordini scoppiati in via XX Settembre, via Milano, via Garibaldi e piazza Castello. Ventisei sono stati rimessi in libertà fin dal 14 luglio, quando il tribunale emise la sentenza, ma gli altri 13 ai quali sono state inflitte pene aggirantisi sui due anni di reclusione, sono ancora in carcere.

All'udienza odierna sono di turno i difensori i quali intendono dimostrare che nessuno degli imputati fu visto scagliare le bottiglie incendiarie contro le camionette della polizia, mentre quei bastoni definiti «armi improprie» altro non erano che i sostegni dei cartelli o le aste delle bandiere. Alcuni dei condannati sarebbero stati arrestati fuori della zona in cui è avvenuta la mischia e dopo le 21 quando ormai si era ristabilita la calma. *«Come possono gli agenti accusarli con tanta sicurezza* — si domandano gli avvocati — *se non li hanno fermati in flagranza di reato? Dicono di averli riconosciuti dal giubbotto di pelle che indossavano o dal maglione rosso. Ma quanti indumenti di quei colori esistono in una città come Torino?».*

A questo interrogativo aveva già risposto ieri, nella sua requisitoria, il p. g. dott. Buscaglino che ha spiegato: *«I dimostranti erano poco più di mille e gli agenti circa 300. In queste manifestazioni, per disposizione del Questore, ogni guardia deve imprimersi bene in mente la fisionomia e le caratteristiche di uno solo dei dimostranti più scalmanati che violano il codice, e lo segue a distanza fino a quando lo può avvicinare per arrestarlo. Ecco perché i riconoscimenti sono così certi ed inequivocabili».* Il pubblico ministero ha concluso chiedendo la conferma delle condanne emesse dal tribunale.

I difensori contestano anche l'entità delle pene che ritengono eccessive e le hanno confrontate con quelle emesse per i fatti di Reggio Calabria, tra le quali non ve n'è una che superi gli otto mesi. La sentenza è prevista per domani.

— Un giovane di 21 anni, Roberto Ravioli, via Foligno 15, è stato bloccato stamane dai carabinieri, mentre cercava di entrare nell'aula del tribunale con una Derringer a canne sovrapposte con i colpi in canna. In tasca aveva 5 cartucce. E' stato istituito un particolare servizio di sorveglianza alle porte della prima sezione della Corte d'Appello in via Delle Orfane.

A tutti vengono controllati i documenti. Quando è stata la volta del Ravioli, un carabiniere ha notato uno strano rigonfiamento nella tasca della giacca. «E' il fazzoletto», ha detto il giovane. Ma la perquisizione ha rivelato la pistola cal. 6. E' stato immediatamente fermato ed affidato al cap. Lungo, sotto l'accusa di porto abusivo d'arma da fuoco. E' probabile che il Ravioli venga processato per direttissima.

Condannato un operaio rubava l'elettricità e non pagava la bolletta

Renzo Lusiane, un operaio abitante a Giaglione, in Val di Susa, è stato condannato a venti giorni di carcere e 50 mila lire di ammenda dal Pretore di Susa. Per circa un anno ha usufruito della corrente elettrica con allacciamento abusivo alla vicina linea dell'Enel. L'ente elettrico aveva già tagliato una volta i fili al Lusiane per morosità, l'operaio infatti grazie alla truffa, non pagava la regolare bolletta.

Portato sulla barella un rapinatore in assise

Accuse, controaccuse e contraddizioni fra i sei giovani comparsi ieri davanti alla corte d'assise per rispondere di associazione per delinquere, rapina, furto e ricettazione. Uno dei quattro detenuti, Ennio Sinigaglia, 34 anni, corso Marconcelli 18, è stato portato in barella dall'infermeria del carcere in aula. Durante la notte si era sentito male, ma il medico ha accertato che poteva presenziare al processo.

Durante il dibattimento, l'imputato è sempre rimasto disteso sulla barella e quando il presidente Luzzatti si è avvicinato per interrogarlo, il Sinigaglia ha risposto: «Io non so niente, io sono innocente». Con lui sono processati Filippo Berritieri, 28 anni, senza fissa dimora, Giovanni La Malfa, 20 anni, via Filzi 2, Silvano Caredoni, 20 anni via Bonfante 8, Silvano Amandolia, 28 anni, via Nizza 303 e Giovanni Rosso, 22 anni, Beinasco, via Peroldi 15.

Tutti, tranne il Rosso, accusato di ricettazione, sarebbero i responsabili di una decina di colpi contro negozi e gioiellerie; in due occasioni sarebbero fuggiti sparando con una pistola. Contraddittorie le loro dichiarazioni sui fatti avvenuti nel '69. Oggi saranno sentiti i testi; il processo si concluderà in giornata. Alla difesa gli avvocati Dal Pian, Del Fiume, Genovese e Longhi.

Il bilancio della Regione sarà discusso dal Consiglio il 25 maggio. In precedenza, il 18 maggio, il Consiglio esaminerà la nuova legge sulla casa per ciò che riguarda gli adempimenti spettanti all'ente regionale.

temperatura di oggi

massima + 11,6
minima + 2,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +5,1; ore 8 +6,5; press. 735,2; umid. 72%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso o sereno, visibilità buona, venti deboli, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +13,5; min. +3,3; ore 8: +6.

echi di cronaca

la novità della primavera tappezzerie in carta sconto 50%

Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitereте un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica - via Madama Cristina 125 - Torino.

se il TV è da riparare Telecolor 760.111 - 596.879

Tecnici specializzati riparano subito a domicilio qualsiasi televisore.

i peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 535.703.

TV da riparare? chiamate 658.803 Santospirito TV

la soc. soccorso urgente TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

i lettori ci scrivono

Al S. Anna si sta bene

«Voglio smentire ciò che avete scritto recentemente sull'Ospedale S. Anna. Io sono appena stata dimessa (ho avuto un bel maschietto) quindi posso tranquillizzare tutte le mamme in attesa. Vadano fiduciose, c'è un'ottima assistenza giorno e notte, sia da parte dei medici, che del personale, ragazze molto gentili. Ero nel reparto diretto dal prof. Massano. Sicura che non pubblicherete. Grazie comunque».

Miranda Chiodi in Sgarzella

Povera Subalpina!

«Cara Stampa Sera, ti ho scritto qualche tempo fa a proposito del campanile della Chiesa S. Carlo di piazza S. Carlo che segnava da quattro mesi le ore 6. Grazie alla tua pubblicazione dopo due giorni l'orologio si è rimesso a segnare le ore, com'era suo dovere. Grazie ancora.

«Vorrei segnalarti un altro fatto: passavo oggi nella Galleria Subalpina ed ho assistito alle scene di commiserazione e di indignazione da parte di gruppi di stranieri alla vista dello stato squallido in cui si trovano le aiuole di piante rampicanti che occupano la Galleria. E' veramente uno spettacolo deprimente; basterebbe un po' di cura, un po' d'acqua ogni tanto: l'edera non ha bisogno di tanto. Grazie dell'attenzione».

Eufemia Stupenna

I taxi dell'arcobaleno

L'assessore alla viabilità ci scrive:

«Ho letto su "Stampa Sera" del 19 aprile corrente, nella rubrica "I lettori ci scrivono", alcune osservazioni critiche in merito ad un presunto disservizio, esclusivamente torinese, dei taxi. Vorrei quindi intervenire per mezzo di alcune precisazioni, trattandosi di un servizio di notevole interesse cittadino.

«Inizierei dall'ultimo problema sollevato: il colore dei taxi. Come sarà certamente noto, il regolamento per l'esecuzione del Testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30-6-1959 n. 420, al punto e) dell'art. 227, stabilisce che, "in sostituzione della colorazione uniforme, il cui obbligo viene abolito, è obbligatoria la presenza del segnale luminoso di 'taxi', di cui vengono [illegible] le caratteristiche".

«Resta il fatto che, in base all'art. 112 del Testo unico per la tutela delle strade e della circolazione, approvato con regio decreto 8-12-1933 n. 1740, è rimasto in vigore per effetto dell'articolo 145, 2° comma del vigente Testo unico approvato con decreto 15-6-1959 n. 393, è in facoltà dei Comuni dettare prescrizioni per quanto concerne, tra le altre, le caratteristiche dei taxi.

«Nel 1966 l'Amministrazione comunale stabilì che essi non avessero il colore uniforme per non sottoporre i taxisti ad una spesa, per la colorazione del veicolo, di 80-100 mila lire, senza contare un analogo deprezzamento dello stesso, in caso di vendita. Per tali motivi, l'innegabile fondatezza, in una situazione di aumento dei prezzi, l'Amministrazione decise di accantonare il problema, che potrà tuttavia essere riesaminato in un momento più opportuno.

«Per quanto riguarda il numero dei taxi vorrei dire che, il raffronto fra Torino e Milano non regge, in quanto nella determinazione quantitativa delle licenze intervengono diversi fattori oltre quello del numero degli abitanti. Torino ha il livello di motorizzazione più elevato d'Italia; ne deriva che l'uso dei taxi è limitato ai soli casi di necessità. Comunque, per [illegible] conto di quanto sopra, l'Amministrazione comunale, [illegible] le organizzazioni di categoria, ha recentemente deliberato l'aumento del numero delle licenze di 100 unità.

«Infine, il posteggio dei taxi alla stazione di Porta Nuova. Posso assicurare che la soluzione adottata recentemente, dopo gli studi e gli esperimenti da parte dell'Assessorato e degli Uffici Tecnici, è stata giudicata la più idonea, in quanto permette un ordinato carico dei taxi, evitando il caos che si verificava precedentemente. E' stata istituita inoltre una capace area di parcheggio dove possono trovare posto numerosi taxi, a disposizione degli utenti.

«E' comprensibile tuttavia che, all'arrivo di treni sovraffollati come quelli provenienti dal Sud, spesso in concomitanza con altri treni a causa di ritardi, si esaurisca rapidamente il parcheggio, costringendo alcuni viaggiatori ad attendere il rientro dei taxi a servizio ultimato, fatto riscontrabile frequentando assiduamente il lato arrivi della stazione.

Con ciò, non si vuol sostenere che il problema dei taxi sia stato risolto, tuttavia ritengo che un notevole passo in avanti sia stato compiuto e su questa via si continuerà sino a che sia stato raggiunto l'"optimum".

«Ringraziando, infine, per l'attenzione ai problemi che riguardano uno degli aspetti di Torino, vorrei invitare ad esaminare la situazione dei taxi in altre città: se ne ricaverebbe l'impressione che Torino, in questo campo, non è seconda a nessuno. Cordialmente».

Annibale Carli

Il vigile solo per la Juve

«In Torino esiste un incrocio, corso Mediterraneo con corso Rosselli, dove da anni sono stati tolti i vigili addetti alle segnalazioni, ma dove non è stato messo nessun semaforo. Non dico gli ingorghi che giornalmente si formano, non dico le acrobazie che debbono fare i bambini quando escono dalle vicine scuole e non dico dei frequenti incidenti che capitano.

«Ma io mi [illegible] perché il Comune non ricorre a qualche provvedimento, perché il vigile lo vediamo solo quando ci sono le partite di calcio, forse noi abitanti della zona contiamo meno del Toro o della Juve? Perché i vigili permettono che si abbandonino rottami di macchine sfasciate ai bordi delle strade (vedi via Bottego), immondizie messe su furgoncini davanti alle scuole (via Verazzano)?

«Altre scorie e immondizie nei giardinetti riservati ai bambini, ma affollati di cani (corso Adriatico). E perché all'uscita delle scuole non si vede mai un vigile a regolare le gimcane automobilistiche?

Luciano Braida

Oggi al mercato

Frutta e verdura. Confronto fra i prezzi rilevati in negozi e mercati delle zone di Mirafiori e di via Nizza. asparagi [illegible]; 700-800 lire al kg; biete da costa 130-160; [illegible], carote 200-250, [illegible]; cicoria catalogna 140-150, 140-150; cipolle bianche fresche 130-150, 140-150; fave fresche 150-180, 180-200; finocchi 350-400, 180-200; lattuga cappuccio 400-500, 400-500; patate «bintje» [illegible] 80-85, 80-90; piselli 600-700, 400-500; pomodori Sicilia 300-300, 500-650; spinaci ricci 200-250, [illegible]; zucchini Sicilia [illegible], 400-500. Mele: golden 220-280, 250-300; stark 220-280, 250-300; renette 250-300, 250-270; pere [illegible] 140-180, [illegible]; arance ovali 250-300, 300-350; arance tarocco [illegible], 300-400.

Pesce. Prezzi in piazza Vittoria: sarde 300-500, calamari [illegible], sgombri 600, polipi 800-1000, seppie 700, palombo 1700-1800, alici 500, sogliole 3000, gamberi [illegible], naselli 3000, nocciolino 1600-1800, triglie [illegible], cefali 700, tinche [illegible], trote 1300.

Carni. Prezzi di corso Vercelli-via Lauro Rossi. Vitellone: primo taglio [illegible], noce 2800-3000, vena 2500, nocetta di spalla 2500, punta di petto 1400, scaramella 1200. Agnellone: parte anteriore 1800, posteriore 2200. Suini: carrè 2000, costine [illegible].

Festa degli alberi: sarà celebrata domani a Torino nei parcogiochi di corso Regina Margherita 83 con la partecipazione delle autorità e alunni delle scuole elementari e medie.

Mostra commerciale: la mostra mercato di primavera sarà inaugurata sabato, alle 15,30, nella nuova sede di corso Dante angolo corso Massimo d'Azeglio.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): stasera alle 21,15 dibattito su «Il [illegible] di Torino, la sua [illegible], la sua città», moderatore il giornalista Giorgio Calcagno.

A Valle S. Lorenzo Roero, in provincia di Cuneo, è in programma per domenica pomeriggio la prima «Sagra delle fragole» della stagione. [illegible] carri ornati con fragole e asparagi.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

"SALLY BANANAS"

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

LA MASCHERA DI FERRO

007 è sulle tracce di una bella spia internazionale. Forse la donna è vittima di un complotto. («News Blitz»)

OVERLAND

Dopo «I mostri del mare», Jeff Hawke ha tutta l'aria di scontrarsi con i mostri dell'Antartico. («News Blitz»)

RISOLVIAMO il cruciverba

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

ORIZZONTALI: 1. A spicchi nell'orto; 6. Precede il sorgere del sole; 11. Pianta catastale; 16. Il campanile del duomo di Modena; 18. Fu abbattuto da David; 19. In testa al pilota; 20. Nome della Pavone; 21. Valutazioni; 22. Può essere coniugato; 23. Prep. articolata; 24. [illegible]; 25. Montata alle spalle degli attori; 26. Cifra tonda; 27. Fratello di Romolo; 28. Centro di Asmara; 29. Voler bene; 30. La muta... urlante; 31. La terra del Dalai Lama; 32. Non cattive; 33. Nome della Moriconi; 35. L'invenzione del Volta; 36. Possono essere anche ultravioletti; 37. Mitigati, addolciti; 38. E' fatta per girare; 40. La lista delle vivande; 41. Il fiume che bagna Ciudad Bolivar; 43. Direzione di un movimento; 45. Gli andò male il volo; 46. La capitale col Partenone; 47. Il peso senza la tara; 48. Un giorno in breve; 49. Recipienti per il mosto; 50. Colpisce... il [illegible]; 51. Il mobile più mobile; 52. Un attore Ferrer; 53. Nome della Miranda; 54. Capanna alpina; 55. Il fisico francese noto per la pentola; 56. Virna fra le stelle; 57. Articolo plurale; 58. Uno è il luccio; 59. E' sempre fuori esercizio...; 61. Cassette brulicanti; 62. Gioielli in genere; 63. James attore.

VERTICALI: 1. Limoni, arance, ecc.; 2. Lega di ferro e carbonio; 3. Meglio comporle che perderle; 4. Può passare urlando; 5. Un terzo dell'Olanda; 6. Racchiude il polline; 7. Capoluogo del Friuli; 8. Teresa la fa con la spesa; 9. Uno sul dollaro; 10. In fondo a sinistra; 11. Le [illegible] grosse... in montagna; 12. Può essere pretoria; 13. Nome di papi; 14. Palermo; 15. Ha conseguito il brevetto; 17. Figlio di Enea; 18. Parenti acquisiti; 19. Cappello di paglia da donna; 22. La regione con Feltre; 23. Più si contrae e più aumenta...; 25. Nebbia... industriale; 26. Bicchiere col gambo; 27. Si desidera dopo il lavoro; 29. Si scambiano durante le feste; 30. Lo paga l'utente; 32. Frutto a forma di barchetta; 33. Era la dea della bellezza; 34. Toscani di città; 36. Secco, risoluto; 37. Una figura retorica; 38. Sporca di grasso; 39. Anche cozze; 42. Si sviluppa sotto terra; 43. Un quinto di 60; 44. Tomas noto attore; 47. Ha per capitale Katmandu; 48. Viene imbandito per il pranzo; 50. Tappa nel deserto; 51. Lo indossano le donne indiane; 52. Aspira a dire sì; 54. Precede... Gurion; 55. Peter delle favole; 56. Nome di donna; 58. Pari allo sport; 59. Cuore di visone; 60. Iniziali di Manfredi.

bridge

La squadra torinese di nuovo campione

La squadra torinese ce l'ha fatta: per la seconda volta consecutiva ha vinto lo scudetto del bridge. Il campionato d'eccellenza, iniziatosi sabato scorso a Viareggio, si è concluso ieri sera con questa classifica: 1) Torino, punti 45; 2) Roma-Dussoni, punti 39; 3) Milano-Jabès, punti 36. Ecco la squadra campione d'Italia: Luigi Firpo, Giorgio Belladonna, Giuseppe Garabello, Rodolfo Pedrini, Roberto Pellegrini, Gaetano Pittalà, Antonio Vivaldi.

Una bella vittoria, ottenuta con punteggio altissimo (lo scorso anno i torinesi si erano imposti con 37 punti): però l'esito del torneo è stato incerto fino all'ultimo. Dopo sei tornate di incontri (otto formazioni in gara, ognuna con sette incontri da disputare) la classifica vedeva infatti al primo posto i milanesi di Jabès con 36 punti, seguiti ad una sola lunghezza dai torinesi; quindi, con 31 punti, i romani di Dussoni. Tutto da giocare, insomma. L'ultima tornata vedeva di fronte la squadra di Jabès e quella di Dussoni, mentre i torinesi si schieravano contro la formazione milanese capitanata da Rodoni, impegnata allo spasimo per evitare la retrocessione.

Al termine del primo tempo Pittalà e compagni erano in svantaggio di 3 M. P. e rimanevano da giocare soltanto 16 smazzate. Ma per i torinesi sono state 16 smazzate da manuale; uno «score» di 50 M. P. Risultato finale: 8-0. E con lo stesso punteggio i romani (Dussoni, Bramini, [illegible] e Roberto Bianchi) piegavano la forte squadra di Jabès, diventata proprio nel momento decisivo. Scudetto a Torino, quindi, e con pieno merito. Su sette incontri una sola sconfitta di misura (3-5) patita proprio contro la formazione di Jabès.

Insieme al campionato di eccellenza si è disputato a Viareggio anche il campionato di serie A. Hanno conquistato la promozione Bologna e Padova, che prendono così il posto di Milano-Rodoni e di Genova, terminate agli ultimi due posti nel torneo di eccellenza.

Un cenno anche sulla serie B. Nel girone, conclusosi ieri a Torino, si è avuto un netto dominio della squadra di Vercelli (Burgay, Dellarole, Siganzoli, Rivolta, Abate, Morelli) che ha dimostrato il suo buon diritto alla serie A. Con questa squadra, il prossimo anno, i vercellesi avranno ottime «chances» di entrare a far parte delle «magnifiche otto» del torneo di eccellenza. Buono il comportamento delle tre formazioni torinesi in gara (Giua, Romano, Brogi e Marano), che hanno condannato alla retrocessione due squadre di Milano.

Grande weekend bridgistico a Torino. Domani sera al circolo di via Santa Maria è in programma una sfida in bridge-rama fra la squadra campione d'Italia ed una selezione di Milano (Camerano, Volpi, De Falco, Farina, Arturo Franco, Ferro). Sabato, domenica e lunedì si disputerà invece il grande torneo internazionale patrocinato dalla «Acher's Whisky». Ci sarà un torneo a coppie (sabato e domenica pomeriggio, inizio ore 16) ed un torneo a squadre (sabato e domenica sera e lunedì pomeriggio) con i reduci di Viareggio.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Soluzione del cruciverba di ieri

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. g4

Lo studio

A. Havasi (Chess Amateur 1924). - Il Bianco muove e patta.

Come riuscire a pattare? Costruendo un'intelligente posizione di stallo, ed il Bianco vi riesce.

Partita Fonsetto F.-Quaranta (Campion. Torinese 1972) Gambetto From rifiutato: 1. d3, e5 2. f4, e x f4 3. A x f4, d6 4. Cc3, Cf6 5. Cf3 (a), Af5 6. e4! (b), d x e4 7. d x e4,De7 (c) 8. e5, Ce4 (d) 9. Ab5 + !! (e), c6 10. Cd5! (f), Dd8 (g) 11. e6, Ad6(h) 12. e x f7 +, Rf8 (i) 13. Cd4!, De7 (l) 14. A x d6, C x d6 + (m) 15. Ac4,R x f7 16. 0-0,Th7? (n) 17. g4!, Ad7 (o) 18. Cg5 +, Rg8 19. T x T +, D x T 20. Dd3, g6 21. Dd1, [illegible] 22. Ce4, h5 23. Dc4 +, Rg7 (p) 24. T x d7 +; il Nero abbandona.

(a) La continuazione solita è 5. e4, per costringere il Nero a prendere una decisione immediata al centro.

(b) Un sacrificio di pedone sulla cui validità il seguito della partita e la [illegible] non lasciano dubbi.

(c) Perde subito il seguito 7. ..., D x d1? 8. T x d1, C x e4 (8. ..., A x e4 9. C x e4, C x e4 10. A x c7, e il Bianco sta meglio) 9. Cd5 e vince. Inferiore anche 7. ..., C x e4 (7. ..., A x e4 8. D x d8+, R x d8 9. 0-0-0+, Rc8 10. Cg5, Ag6 11. Ac4 con vantaggio) 8. D x d8+, R x d8 9. C x e4, A x e4 10. 0-0-0+, Re8 11. Cg5, Ag6 12. Ac4.

(d) Questa mossa, per quanto spontanea e all'apparenza aggressiva, costituisce un'imperfezione poiché cede la casa b5 al [illegible]. La posizione del Nero, comunque, è già inferiore: migliore era 8. ..., c6 9. Ac4 ..., De7?, Cd5 10. C x d5, e x d5 11. Db5+, Dd7 ed il Bianco non ha nulla). Cbd7 1. De2, Cg8 con posizione chiaramente inferiore, ma con la speranza di arroccare la Dama. Ciò si rivela lo scopo di 10. Ab5+. D'altra canto 10. ..., Dd7 è disastrosa per 11. e6.

(h) [illegible] 11. ..., Da5+ 12. [illegible], Ad5 13. e x f7+, R x f7 14. A x d5, C x d5 15. Ce5 salvando i pezzi con posizione superiore. [illegible] 11. ..., c x b5 12. Cc7+, Re7 13. D x D+, R x D 14. Td1+, Rc8 15.C x a8, Ca6 16. e x f7 darebbe complicazioni favorevoli al Bianco.

(i) Se 12. ..., R x f7 13. Ac4!, Da5+ (13. ..., c x d5? 14. D x d5+ e matto alla seguente) 14. b4, A x b4+ 15. C x b4+.

(l) La mossa migliore: se 13. ..., c x b5 14. C x e4, Da5+ 15. Ad2, Db6 16. C x d6, D x d6 17. O-O con chiaro vantaggio al Bianco.

(m) Perde subito 14. ...,Dxd6? 15. C x e4,D x D+ 16. T x D, A x e4 17. Td8+ guadagnando una Torre.

(n) L'unico vero errore commesso dal Nero nel corso della partita, nel tentativo di arroccare artificialmente.

(o) Perde anche 17. ...,Ae4 18. Cg5+,Rg8 19. Cc x e4,C x e4(19. ...,T x T+ 20. D x T,C x e4 21. Ac4+, Rh8 22. C x e4 guadagnando un pezzo) 20. Ac4+, Rh8 21. T x T+ oppure 17. ...Ae6 18. Cg5+,Rg8 19. TxT+, R x T 20. C x h7+,Rg8 21. Dd3, ecc.

(p) Se 23. ...,Rh8 24. Cf7+, Rg7 25. Tf1.

Ferruccio Pezzuto

la dama

di Carlo Barbero

Soluzione del problema di ieri:

18-22 (27-11) 26-19 (15-22) 18-20 (9-18) 10-3 (1-10) 30-15 (11-20) 28-24 (4-11) 24-22.

Il Bianco muove e vince in cinque mosse (Mario Gentili)

NOTIZIARIO

Campionato piemontese

Barbero (bianco) - Staifaisi (nero): 21-18, 11-15; 23-20, 6-11; 20-16, 2-6; 30-33, 15-19; 23 x 14, X; X, 12 x 19; 27-22, 11-15; 22-28, 6-10; 30-27, 7-12; X, 3 x 12; patta di comune accordo.

[illegible] A. (bianco) - Terraneo (nero): 24-20, 11-14; 30-15, X; X, 14-19; X, X; 27-23, 6-10; X, X; 31-16, 5-10; 28-20, X; 32 x 23, 10-14; X, X; 26-22, 14-18; X, X; 31-27, 1-5; 30-26, 5-9; 23-19, 9-8; 26-21, 6-11; X, X; 27-23, X; X, pari.

il rebus

Copyright «News Blitz»

FRASE (5-9-2-9)

Soluzione:

A, M tratti - S ti - ZZ sulpe - CCA tori = AMARA TRISTEZZA DI PECCATORI.

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Il nostro formidabile poliziotto si trova adesso alle prese con un falso scienziato, che sfrutta il terrore atomico

(40 - Continua)

Intanto canta ancora

La Fratello per amore si ritirerà

La Fratello passeggia romanticamente con il suo Tino

nostro servizio

Milano, giovedì sera.

Vita faticosa, irta di carte da bollo e non da ballo per i cantanti. Dopo Orietta Berti adesso anche Rosanna Fratello, avrà che fare con i tribunali.

Questa volta la vertenza non è mossa dalla cantante, ma dalla Casa discografica che la portò al successo tre anni fa quando sostituì Anna Identici a Sanremo. L'Ariston si è visto arrivare il 22 marzo una lettera della cantante che stabiliva di considerare rotto il suo contratto (che scadeva nel gennaio del '74) e adduceva come unico motivo un'inadempienza generica e un suo stato di disagio nei confronti della Casa che le aveva affidato il motivo Il treno, con cui si era fatta conoscere dall'Italia canora. E' naturale che Alfredo Rossi, titolare dell'Ariston, si sia mosso al contrattacco e abbia citato in giudizio la cantante per rottura anticipata di contratto, mentre sta studiando attraverso gli avvocati la possibilità di chiamare in giudizio anche la Ricordi, la Casa che adesso ha sotto contratto in esclusiva la Fratello senza aver tenuto conto del suo legame con l'Ariston. Insomma una bella guerra fra Case discografiche.

Intanto Rosanna, dopo il successo di Canzonissima con Sono una donna, non sono una santa non ha partecipato a Sanremo e non è in gara al Disco per l'estate («a essere passa come cantante della Ariston e non volevamo crearle delle complicazioni» dicono quelli della Ricordi). Periodo di stasi allora per la bella Rosanna? No. In questi giorni ha registrato a Milano una puntata di Un'ora con voi con Corrado presentando il suo nuovo disco L'amore è un marinaio, un motivo allegro di Arturo Testa-Sciorilli; ha rifiutato parecchi film musicali (dopo il successo di Sacco e Vanzetti accanto a Volontè vuole trovare un altro personaggio che le calzi a pennello); farà uno «special» televisivo tutto suo: partecipa allo «show» di Franchi e Ingrassia il 13 maggio e la sentiremo a Salsomaggiore per la manifestazione di Daniele Piombi dal 24 al 26 maggio. Non è tutto, parteciperà al programma musicale radiofonico che Bongiorno sta preparando per non farci mancare la sua voce d'estate quando gli televisivi e radiofonici andranno in vacanza.

Niente di nuovo sul piano sentimentale. Rosanna, che ha compiuto 20 anni tre settimane fa, è sempre superfidanzata col suo Pino Cappellano, che ha 23 anni e, terminato il servizio militare, è tornato a fare l'operaio specializzato in una ditta milanese firmando ogni mattina il suo bravo cartellino. Insomma questa ragazza è la cantante che somiglia meno di tutte alla Lola televisiva impersonata dalla Cinquetti. «Io sono stata educata all'antica e mi ci trovo bene. Fra qualche anno, dopo essermi sposata, smetterò di cantare e metterò su una boutique. Pino ne sarà fatturisticamente».

a. g.

Il campione commenta il rientro dell'Apollo

GRINGO DALLA LUNA SCENDE AL RISCHIATUTTO

nostro servizio

MILANO, giovedì sera.

Non meravigliatevi questa sera di avere un Paolini onnipresente: sul video in «Rischiatutto» e nel giornale-radio fra un commento e l'altro sul rientro dell'Apollo. Il nostro eroe ricapitolerà la storia dei voli spaziali e racconterà come nacque la sua passione per l'astronautica. Era ancora un ragazzino il giorno del lancio del primo Sputnik nello spazio, ma la cosa lo emozionò tanto che non riuscì a dormire. Riuscì ad avere anche uno scambio di lettere con Von Braun a cui scrisse nel 1963 chiedendo materiale illustrativo. Ricevette come risposta una lettera in inglese, molti libri, molte fotografie.

La partecipazione radiofonica del Paolini è già stata registrata dal radiocronista Mascolo che è andato a intervistarlo a Torre del Lago. Si è così ripiegato da quello che era il primitivo progetto (andare a Roma a parlare in diretta) poiché il rientro è stato anticipato a giovedì da venerdì. «Mi rincresce perché se andavo a Roma di venerdì potevo approfittarne per fare anche il provino cinematografico che continuo a rimandare».

Il biondo campione questa volta è arrivato a Milano senza la madre, anzi le ha vietato assolutamente di accompagnarlo: «Mi rende nervoso e patisce pure lei. In settimana poi l'ho dovuta portare da un radiologo perché non stava bene». Con Paolini invece è il fratello Alessandro, barbuto e di poche parole. E' l'unico in famiglia che non faccia il barbiere, ma l'idraulico.

Bongiorno e Paolini con la torinese Buttafarro dopo la vittoria del campione in carica

Durante le prove il campione ha conosciuto i suoi sfidanti ed è rimasto impressionato dalla milanesina Doriana Esposito, non solo perché è bellina. «Quella la posso magari sedurre ma vincerla sarà dura». Ha solo 24 anni ed è già diplomata al conservatorio e redattrice di una enciclopedia. Eppoi è lucida, scattante. Il pugliese Romeo Gnomi mi fa meno paura. Non è così smaliziato, sembra più provinciale. Io comunque spero di andare avanti e di portare a casa qualche milioncino per zittire mia madre». Per scaramanzia si metterà la camicia che aveva quando vinse la Buttafarro.

Tutti e tre i concorrenti sono d'accordo nel criticare il tabellone. Per sapere bene l'anatomia ci vogliono anni di medicina; «Che baci» (il Paolini in un primo tempo aveva capito «che baffi» perché la telefonata del dottor Foresprini l'aveva presa suo zio un po' sordo) non si capisce bene che cosa voglia dire: «Anche le "chiese" non mi aiutano affatto. Io sono forte in architettura. Ma mi possono pescare una chiesuola sconosciuta che nessun libro d'arte riporta».

Per tirarsi su il morale, Paolini si è portato da casa le lettere più significative: in una c'è la fotografia di una magnifica ragazza nuda col numero telefonico, in altre le fotografie sono in bikini ma sempre di belle ragazze. Insomma il nostro povero eroe non riesce a stare tranquillo. «Adesso capisco il Rolli che si chiudeva in convento a studiare».

Adele Gallotti

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Guido Appendino.
APPRODO: espone Julian Pacheco.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, telef. 511.101-532.462): alla Galleria Incontri: De Paolis; alla Minima: A. Marinotti.
BERMAN (v. Arcivescovado 0-18, tel. 557.430): 3ª raccolta di pittori dell'800.
DANTESCA: Hamilsini op. grafica.
GALATEA: opere di Antonio Lopez-Garcia.
GALLERIA DAVICO (Galleria Subalpina 30): personale di Angelo Russo.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Il Venezuela nella pittura di Pablo Ferrari.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.473): Maestri e giovani artisti. Nuovi dipinti in parete. Ore 10-13; 16-20.
HILTON: Liana Give.
I PORTICI (via V. Marzo 10, telefono 531.136): Leo Lionni, mostra personale.
IL FAUNO: mostra personale di Aurelio Bravo e Bertolucci.
LA BUSSOLA (via Po 9): mostra personale di Jean Messagier. Orario 10-13; 16-20 Festivi 11-13.
LA FARISINA (corso Moncalieri 47): Mostra di Ludovico Mosconi.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 31, t. 587.110): ore 21 inaug. personale Amerigo Carella.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 1, tel. 883.791): espone Gerard Thaxsand.
LP 220: Joseph Beuys.
MARTANO: Vincenzo Agnetti.
VIOTTI (via Viotti 4 c): Mostra di Léborit.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18,30 e 21,15 «Le voci» - «Good Neighbour Sam» (Sesso me lo presti tuo marito?) di D. Swift con R. Schneider, J. Lemmon (edizione originale senza didascalie). Stati Uniti 1964. Col. min. 115.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 in corso Stati Uniti 27, convegno-dibattito sul tema: «Lotta ai tumori nel mondo: la situazione delle ricerche mediche; gli interrogativi del pubblico».

Interverranno il prof. Enrico Anglesio dell'Istituto di Oncologia, il prof. Giovanni Juliani, direttore dell'Istituto di Radiologia, il prof. Carlo Mussatti, della Clinica Ostetrica Ginecologica, il prof. Benedetto Terracini, dell'Istituto di Anatomia Patologica della Università di Torino e il giornalista Alberto Fasano. Moderatore: il prof. Ulrico di Aichelburg, dell'Istituto di Oncologia.

Il bambino di Torino — Stasera alle 21,15, nei saloni del Circolo degli artisti (via Bogino 9) dibattito sul problema: «Il bambino di Torino, la sua casa, la sua città», con esperti di psicologia, sociologia, letteratura infantile. Interverranno fra gli altri la prof. Aida Ribero, l'assessore Alessio, il dott. Gastone Jacobbi, del centro psicologico del Comune, il naturalista Angelo Bugliono, Raffaella Venier, del centro di igiene mentale della Provincia, l'ispettore scolastico Bernardino Cavoretto, il prof. Roberto De Mattia, primario dell'Amedeo di Savoia. La serata fa seguito a un concorso indetto dal Circolo degli Artisti.

Ultime recite al Gianduja — Le marionette Lupi presentano oggi, sabato e domenica alle 15, nel teatro di via S. Teresa 5, le ultime repliche dello spettacolo «Gianduja nel castello incantato», che conclude la 165ª stagione della compagnia.

Concerto «Casella» — Stasera alle 21,15 al centro culturale Albert Einstein (via Pacini angolo via Leoncavallo) la Camerata Casella eseguirà un concerto con musiche di Vivaldi Haydn e Mozart, per il ciclo culturale promosso dall'assessorato all'istruzione della Provincia.

Brecht all'Alfieri — La compagnia Volksbühne di Berlino Est, presenterà domani sera in unica recita all'Alfieri lo spettacolo brechtiano «L'anima buona del Sezuan», con la regia di Benno Besson, reduce dal Festival degli Stabili a Firenze.

stasera alla Tv

INSOMMA, COSÌ COSÌ

PRIMO CANALE: dopo «Tribuna elettorale», uno show con la Musiani
SECONDO CANALE: l'Australia e poi il telequiz di Mike Bongiorno

Retrocesso in seconda posizione (ore 22.15), evidentemente per non far troppo concorrenza alla maratona elettorale che non accetta l'alternativa con trasmissioni da 20 milioni di telespettatori (altrimenti quanti ne restano davanti al video?) RISCHIATUTTO si mantiene più che mai il programma di richiamo d'una serata televisiva complessivamente fiacca.

Difficilmente l'incontro riuscirà a bissare il successo di buonumore ottenuto la scorsa settimana (le emozioni sono state tutte per le ammiratrici del campione in carica, scivolato sulla domanda finale e salvatosi soltanto con lo spareggio, nonché per le sue prossime congiunte presenti in sala) con un concorrente che non sapeva nulla e ci rideva su ed un'altra concorrente che, forse contagiata dal primo, prendeva con eccessiva disinvoltura la sua sconfitta. Non ci voleva altro per provocare Mike Bongiorno, per il quale il telequiz è una cosa seria ed ogni interpretazione ridanciana costituisce una specie di offesa personale. Di qui rampogne a non finire ai malcapitati perdenti e battute gustosissime dagli intenditori.

Stasera contro il versiliese Paolo Paolini, rimasto praticamente fermo sulla sua vincita di 8 milioni e 380 mila lire, scendono in campo Doriana Esposito, una giovane maestra di musica milanese che risponde a domande su Sandro Botticelli ed il maestro elementare pugliese Romeo Gnomi, di Neviano (Lecce), che sa tutto sulle glorie della nazionale di calcio italiana dal 1910 al 1949.

A Paola Musiani (qui con Daniele Piombi e Martina Bonetti) è dedicato lo «special» musicale di stasera

Le sei colonnine del tabellone sono dedicate a questi temi: chiese d'Italia, anatomia, invenzioni, soprannomi e pseudonimi, comici e «che baci».

* *

I programmi del Nazionale sono aperti, alle 21, da TRIBUNA ELETTORALE, con la sesta delle conferenze-stampa dei segretari di partito. A rispondere alle otto domande dei giornalisti è stavolta l'on. Alfredo Covelli, segretario del partito democratico d'unità monarchica.

* *

Seguirà, alle 22, lo spettacolo musicale DEDICATO A PAOLA. Il simpatico Enzo Cerusico, visto l'ultima volta nel ciclo giallo-rosa hollywoodiano «Tony e il professore» torna sul teleschermo per condurre, accanto a Bobby Solo, questo programma dedicato alla cantante Paola Musiani, messasi in luce nell'ultima edizione di «Canzonissima» e che è invece una debuttante quale protagonista d'uno «show». Cerusico introdurrà l'attrice cinematografica americana Tina Louise, nota per avere interpretato «Il piccolo campo». Allo spettacolo parteciperanno anche il complesso vocale e strumentale di «Viva la gente», l'attore di cabaret Gianfranco Funari e il chitarrista cubano Leo Brouwer. Paola Musiani canterà: «Noi», «Il nostro concerto», «La mia strana vita» e «Faccia da schiaffi».

* *

Sul Secondo precede il telequiz la prima delle due puntate dell'inchiesta di Fabrizio Dentice e Pino Passalacqua: *Australia: un continente in bilico*. E' un serio documentario che fa giustizia di molti luoghi comuni ed attributi marginali d'una terra che si conosce per lo più soltanto per il «buomerang» ed i canguri, per prendere in esame la realtà economica, sociale e culturale d'un paese che, dopo essere stato per secoli sotto l'influenza diretta dell'Inghilterra, è ora proiettato verso un futuro che la vedrà competere con grandi potenze come gli Stati Uniti e il Giappone.

d. g.

Catherine Deneuve sarà presto mamma

Mastroianni e la Deneuve durante le riprese del film «La cagna» di Marco Ferreri, tratto da un racconto di Flaiano

PARIGI, giovedì sera.

Catherine Deneuve sarà presto mamma: fra una settimana dovrebbe nascere in una clinica parigina il suo secondo bambino (il primogenito Christian di nove anni è figlio di Roger Vadim, che la bella attrice si era rifiutata di sposare). La Deneuve, celebre per l'interpretazione di pellicole scabrose ma nella realtà madre molto tenera, conduce vita ritirata in attesa dell'evento, ma è stata sorpresa alcune volte mentre faceva compere per il nascituro, in compagnia di Marcello Mastroianni.

Benché gli interessati rifiutino di rilasciare interviste, alcuni giornali francesi hanno pubblicato la notizia che il fratello e la cognata di Mastroianni si sarebbero recati a Parigi per fare la conoscenza di Catherine, ormai considerata parte della famiglia.

Da due anni Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve sono «legati» affettuosamente: gli ultimi film interpretati insieme sono «Tempo d'amore» e «La cagna».

g. b.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Fotostorie - La palla magica)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Racconta la tua storia - Avventura)
18,45 Inchiesta sulle professioni
19,15 Sapere (Come si elegge il Parlamento)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Tribuna elettorale (Conferenza-stampa del segretario politico del pdium, on. Alfredo Covelli)
22 — Dedicato a Paola (Spettacolo musicale)
23 — Prima visione
23,10 Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Australia: un continente in bilico (Il Paese fortunato)
22.15 Rischiatutto

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le Medie; 12,30: Sapere; 13: Vita in casa; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le Medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,30: Giorni d'Europa; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna elettorale (Conferenza-stampa del segretario politico del psdi on. Mario Tanassi); 22: La pietra di Luna (terza puntata); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Insegnare oggi; 21: Telegiornale; 21,15: Sulla scena della vita (Dalì racconta Dalì); 22,15: La guerra delle Due Rose (terza puntata).

oggi alla radio

«Ritratto» di Lucio Dalla sul Secondo alle ore 20,10

nazionale

Giornale radio: ore 15; 17; 21; 23,15
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Pezzi di bravura
19,30 Toujours Paris
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna elettorale.
22,15 Musica 7
23,15 Concerto del quartetto di Cluj

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 22,30; 24
16 — Cararai
18 — Radio Olimpia
18,20 Long Playing
18,40 Punto interrogativo
19 — The Pupil
20,10 Ritratto di...
21 — Supersonic - dischi a mach due
22,40 Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di Moriconi
23,05 Donna '70
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19, 21
16,30 Il senzatitolo, rotocalco di varietà
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20 — Le prophète, di Meyerbeer; direttore Lewis

dove andiamo questa sera

Turi Ferro e Umberto Spadaro nel «Berretto a sonagli» di Pirandello al Teatro Carignano (disegno di Chicco)

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prime visioni

seconde visioni

Spettacoli di provincia

Piemonte

in Liguria

in Emilia

concerti

Tutto '900

Stasera al Conservatorio un repertorio per violoncello e pianoforte, con la May e Leonard Hokanson

Questa sera al Conservatorio la violoncellista Angelica May ed il pianista Leonard Hokanson eseguono la «Sonata n. 1» di B. Martinu, la «Sonata» op. 4 di Kodaly, la «Sonatina» di A. Honegger, le «Variazioni su un'antica canzone inglese per bambini» di Hindemith e la «Suite italiana» di Stravinski.

Il programma del concerto di questa sera — organizzato dal Centro Culturale Tedesco, in collaborazione con l'Agimus — rivela un evidente criterio organico ed inconsueto. Esso infatti è dedicato tutto a musiche per violoncello e pianoforte composte nella prima metà del Novecento da autori insigni, che hanno lasciato, in vario modo, tracce notevoli e durature negli sviluppi dell'arte musicale; ma di essi i due concertisti hanno scelto opere «minori», più o meno sconosciute al normale pubblico dei concerti.

Si ascolterà la «Sonata n. 1» del cecoslovacco Bohuslav Martinu (1890-1959), autore di stile alquanto eterogeneo, ma elegante e dotato di chiara musicalità, che contribuì non poco al successo di musiche sinfoniche e cameristiche, e specialmente della colorita opera teatrale Commedia sul ponte.

Zoltan Kodaly (1882-1967) diede un significativo contributo al rinnovamento della musica ungherese, non solo con le numerose e pregevoli raccolte di canti popolari nazionali, ma anche con composizioni largamente diffuse, come il «Psalmus hungaricus». La Sonata n. 4 è del 1910 e si sviluppa nei tempi «Allegro molto» e «Allegro con spirito».

Non di rado succede che musiche composte per un dato strumento vengano dall'autore stesso (o consenziente l'autore) trascritte per altri strumenti.

E' il caso del francese (di origine svizzera) Arthur Honegger (1892-1955), austero e apprezzato autore specialmente di oratori («Le roi David», Judith») e la cui «Sonatina» in tre tempi («Moderato», «Lento sostenuto» e «Vivo e ritmico») fu concepita originariamente per clarinetto e pianoforte.

Un vivo contrasto con la vastissima e complessa produzione artigianale di Paul Hindemith (1895-1963) sono le «Variazioni» scritte sul canto infantile inglese «A frog he went a-courting» che narra del ranocchio che, a cavallo e con pistola e spada al fianco, va a chiedere in sposa la topolina. Il tema è breve e semplicissimo; e analogamente si sviluppano le «Variazioni». La «Suite italiana» fu tratta da Stravinski stesso dal balletto «Pulcinella», da lui composto nel 1919 su musiche di Pergolesi, in uno stile orientato verso il neo-classicismo.

Dal balletto egli fece una suite per violino e pianoforte, che ora s'ascolterà in una trascrizione violoncellistica.

Luigi Cocchi

Musical al Palasport

Primi applausi ieri sera al Palasport per l'affiatata troupe di «Holiday on Ice»

Due ore con le belle di "Holiday on ice,,

Il fantastico nuovo spettacolo da ieri al 2 maggio

Otto quadri sfarzosi e spettacolari, realizzati con gusto ed eleganza sono i maggiori punti di forza, alternati a «numeri» minori, dell'edizione 1972 della rivista sul ghiaccio Holiday on Ice, tornata dopo un anno al Palazzo dello Sport, dove ha esordito ieri sera con grande e meritato successo. Coreografie dinamiche; ballerine e ballerini che, all'abilità tersicorea, uniscono la virtù rara di volteggiare sui pattini, di scivolare sulla lucente pista ghiacciata con una scioltezza pari alla classe con cui affrontano le figurazioni più complesse e difficili.

In attesa che la primavera adempia meteorologicamente ai suoi obblighi fissati nel calendario delle stagioni, un'anticipazione di essa l'ha data la visione delle rosee e sorridenti girls che, in un trionfo di piume e di lustrini, hanno meravigliato il pubblico plaudente con virtuosismi fenomenali, sia che la scena raffigurasse una spiaggia («Beach Party»), sia che a ispirare la prestigiosa coreografia fosse nientemeno che il «Bolero» di Ravel. Il ritmo insistente e insinuante del classico brano ha suggerito al coreografo Ted Shuffle un leggiadro e sensuale impasto di movimenti e di figurazioni capaci di dare al tipico «crescendo» della partitura un'estrinsecazione mimica di gran classe, dove hanno primeggiato i solisti Ann-Margret Frei e Donald McPherson.

Se questo del «Bolero» è stato artisticamente il momento magico della serata (un momento della durata di quasi mezz'ora), e ha chiuso in bellezza il primo tempo della rappresentazione, non va taciuto che nella seconda parte i begli effetti non sono minori, se pur non sempre filtrati dalla regia con altrettanta superiore raffinatezza. Il «Viaggio in Tirolo» è divertente, ma s'affida troppo alla raffigurazione un po' turistica d'un Salzkammergut tradizionale (volutamente tradizionale, forse), mentre di prim'ordine è Carnevale a Monaco, quadro policromo e squisito, che gioca con estrema bravura su luci e colori, movimento e costumi per creare una magica atmosfera di «ballo a corte» con le note di valzer famosi, naturalmente.

Spiritosa la parte faceta, prima con Asterix Obelix Panoramic, e poi con l'abituale buffa corrida accolta da gioconde grida infantili. Momenti scherzosi distinguono anche «Holiday in Mambo», in cui alle «International Hol-Icers» si contrappongono i soliti vistosi esemplari d'una fauna di tipo disneyano. Ineccepibili tutti gli esecutori: ricordiamo ancora la giapponesina Mitsuko Funakoshi, Richard Callaghan, Gudrun Hauss, Walter Häfner e Teri Tucker. Repliche da oggi al 2 maggio.

a. vald.

La Ricciarelli nella «Bohème» domenica al Nuovo

Domenica, alle 15,30, andrà in scena al Teatro Nuovo l'ultima replica de «La Bohème» di Puccini. Protagonista per quest'ultima Mimì sarà la soprano Katia Ricciarelli, vincitrice per la sua categoria del Concorso televisivo di voci verdiane.

Le altre parti principali saranno interpretate da Gabriella Ravazzi (Musetta), Gianfranco Pastine (Rodolfo), Giuseppe Zecchillo (Marcello), Gianni Maffeo (Schaunard), Ivo Ingram (Colline). Completano la compagnia Loris Bandolli (Benoit), Eno Mucchiutti (Alcindoro), Rinaldo Secco, Sergio Schiavo, Luigi Porporato e Gastone Avanzo. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Gianfranco Rivoli; regia di Vittorio Patanè, bozzetti e figurini di Antonio Mastromattei.

da oggi in prima

BOCCACCIO (in prima all'Astor) — Il nome dell'autore ha sostituito questa volta il titolo del libro, ma sempre di «Decamerone» si tratta. Il testo immortale ha nuovamente «prestato» a un regista di cinema (Bruno Corbucci, fratello di Sergio) mariti sciocchi e traditi, mogli vogliose e traditrici per derivarne una mezza dozzina di episodi salaci e piccanti riuniti tra loro da un filo conduttore che fa capo ad Alighiero Noschese ed Enrico Montesano. Nelle varie compiacenti alcove sono presenti in tutta la loro risplendente venustà Sylva Koscina, Isabella Biagini, Pascale Petit, Maria Baxa, Hélène Chanel, Pia Giancaro, Antonella Santi, Grazia Dominici, mentre tra gli altri attori si notano Pippo Franco, Raymond Bussières, Mario Carotenuto, Bernard Blier, ed altri, tra i quali Andrea Fabbricatore, il poeta farmacista fiorentino di «Rischiatutto», qui nei trasandati panni di Calandrino.

La riscoperta della MONTREAL

(che ha messo l'alettone)

Riscoperta o scoperta? Forse è più giusto dire scoperta perché la Montreal, vettura di grande prestigio e di alta velocità dell'Alfa Romeo, nonostante il gran parlare che se ne fece (fu vedette all'Expo canadese) ha avuto una diffusione nei mercati molto [illegible]. L'Alfa afferma, infatti, che in circolazione ve ne sono poco più di un migliaio, di cui circa ottocento in Italia. Fresco è il successo [illegible] dalla Montreal in Francia, Germania e Svizzera. Oltre agli incontri nei Saloni passati, un anno fa ci venne presentata sulla pista di Balocco, ma con alla guida i collaudatori. Mancava quindi un'impressione diretta, più approfondita. L'occasione ci è stata offerta nei giorni scorsi a Roma, soprattutto sul nostro autostradale di Civitavecchia che più esaltava le qualità velocistiche e di accelerazione della «2600» Alfa.

Da allora la vettura è rimasta sostanzialmente la stessa. Di diverso c'è solo lo «spoiler» (cioè un alettone) che verrà montato a richiesta anche su modelli in circolazione. Lo «spoiler» contribuisce a migliorare l'aderenza e quindi la tenuta di strada alle alte velocità. La bella carrozzeria, la cui linea porta la firma di Bertone, non è stata intaccata dal tempo e dalla moda.

Su strada la piena conferma di tutto ciò che la Montreal, visivamente, promette. Motore brillante e «rotondo» a qualsiasi regime, frizione dolce, cambio assai manovrabile e dai rapporti esemplari, freni pastosi, tenuta di strada stile Alfa Romeo. Le prestazioni sono eccezionali: 220 all'ora come punta massima di velocità, accelerazione sui 400 metri da fermo in 16 secondi, sul chilometro in 28 secondi e due decimi. Se qualche difetto si scopre è appena percettibile. Ma chi non ne ha?

f. c.

La scheda tecnica

MOTORE: anteriore, longitudinale, raffreddato a liquido, otto cilindri a «V» di 90°, 2593 cmc, due alberi a camme in testa per ogni bancata di cilindri, alimentazione a iniezione indiretta Alfa Romeo Spica.
POTENZA MASSIMA: CV 230 (Sae) a 6500 giri/min.
RUOTE MOTRICI: posteriori.
FRIZIONE: monodisco a secco con comando idraulico.
CAMBIO: a cinque rapporti più retromarcia con sincronizzatori al molibdeno.
DIFFERENZIALE: autobloccante (bloccaggio al 25 per cento)
STERZO: a circolazione di sfere.
SOSPENSIONI: anteriori indipendenti con molle elicoidali, posteriori ad assale rigido con molle elicoidali, puntoni longitudinali e triangolo di reazione trasversale.
FRENI: con dischi autoventilanti, doppio circuito, servofreno e modulatore posteriore di frenata.
RUOTE: cerchi 6½J x 14, pneumatici 195/70 VR 14 X.
IMPIANTO ELETTRICO: con alternatore.
DIMENSIONI: lunghezza cm 422, larghezza cm 167, altezza cm 120,5.
ABITABILITA': due posti più due.
PESO: kg 1270 in ordine di marcia.
SERBATOIO: capacità di 63 litri.
VELOCITA' MASSIMA: 220 chilometri all'ora.
CONSUMO NORMALIZZATO: litri 13,7 ogni 100 chilometri.

La nostra auto dopo il maltempo

Il "make-up" per l'estate

Con l'avvento della buona stagione anche l'automobile ha bisogno di un'occhiata al «guardaroba». L'inverno, infatti, è nemico della nostra macchina assai più dell'estate e le «tracce» che lascia è meglio eliminarle al più presto possibile. I controlli da effettuare in questa stagione devono essere particolarmente accurati nel caso di vetture che «dormono» per strada o che percorrono abitualmente le autostrade. In quest'ultimo caso, infatti, esse avranno raccolto una grande quantità di sale, comunemente impiegato sulla nostra rete autostradale per prevenire la formazione di ghiaccio sull'asfalto. E' noto che il sale — se non eliminato prontamente dalla carrozzeria — favorisce la ruggine in modo considerevole.

Un filtro nuovo

Dunque, per prima cosa un'energico lavaggio di tutta la vettura e in modo particolare del sottoscocca dove il sale più facilmente si annida. Non tralasciate, in questa occasione, di dare un'occhiata generale a tutta la parte inferiore della carrozzeria, soffermandovi sullo stato delle sospensioni. Procedete successivamente ad un accurato grafitaggio del sottoscocca e, qualora l'auto sia provvista di ingrassatori, ad un altrettanto accurato ingrassaggio.

Sempre in tema di lavori da eseguire presso una stazione di servizio, questa è l'occasione buona per fare effettuare anche il cambio dell'olio (che d'inverno sarà stato abbondantemente diluito dalla benzina, a causa del grande uso dello «starter»), adottando naturalmente una gradazione più elevata in SAE nel caso di impiego di un olio non «multigrade». Controllare anche — ed eventualmente sostituire se il chilometraggio indicato dalla Casa si approssima — l'olio del cambio e quello del differenziale. Non dimenticate neppure di cambiare la cartuccia del filtro depuratore dell'impianto di lubrificazione. E' bene effettuare questa sostituzione anche se non è scaduto il termine prescritto: infatti, d'inverno la cartuccia avrà raccolto con maggiore probabilità un gran numero d'impurità. Altro filtro da sostituire, o quanto meno da pulire con un energico getto d'aria compressa, è quello dell'aria. Ricordarsi quindi — per le vetture che ne fossero munite — di portare sulla posizione «estate» l'apposita levetta del filtro dell'aria.

Ancora lavoro per la stazione di servizio. Si tratta della pulizia del radiatore, per tutte quelle auto provviste di raffreddamento ad acqua. Svuotato accuratamente il circuito attraverso gli appositi rubinetti, s'introdurrà nel radiatore dell'acqua pulita, con aggiunta di un buon prodotto disincrostante esistente in commercio. In mancanza di quest'ultimo, si potrà aggiungere all'acqua del comune bicarbonato di sodio nella misura del 4 per cento (all'incirca da due a tre etti per un'auto media). Questa miscela dovrà «girare» nel circuito di raffreddamento per una decina di minuti almeno, naturalmente «in folle». Si deve quindi svuotare l'impianto e riempire nuovamente con acqua. Questa operazione non va effettuata nelle vetture provviste di circuito con serbatoio di recupero o addirittura sigillato.

Con l'occasione è bene anche dare un'occhiata allo stato della cinghia del ventilatore: se questa dovesse apparire un po' logora è il caso di sostituirla. Ricordiamo che una cinghia montata troppo tesa si consuma rapidamente, mentre una troppo lenta può provocare degli slittamenti. Una cinghia ben regolata deve cedere da un centimetro a un centimetro e mezzo sotto la pressione di un dito.

Passiamo ora all'impianto elettrico. Innanzitutto, procedere a un accurato controllo dello stato della batteria: i morsetti vanno puliti con della semplice acqua e quindi ricoperti con uno strato di vaselina. Controllare quindi il distributore (non dimenticare di mettere una goccia di olio nel feltro dell'alberino dello spinterogeno), con relative puntine platinate, e lo stato delle candele, che — se la Casa lo prevede — possono essere sostituite in questa stagione con altre di gradazione più fredda, meglio adatta ai lunghi percorsi autostradali.

E' ora la volta degli elementi che maggiormente contribuiscono alla sicurezza, e cioè freni, pneumatici e sterzo. Per i primi è sufficiente controllare — sollevata la vettura sul ponte — le condizioni dei tubi di comando, notando accuratamente che non vi siano perdite, anche minime. Controllare quindi il livello del serbatoio del freni e procedere eventualmente ad una registrazione.

Incrocio di gomme

Per i pneumatici è opportuno, quanto meno, procedere all'incrocio delle ruote, utilizzando anche la gomma di scorta, se in buono stato. Quest'ultima andrà al posto della ruota posteriore destra, che a sua volta andrà al posto dell'anteriore sinistra, la quale verrà portata alla posteriore sinistra, mentre questa andrà all'anteriore destra. Quest'ultima ruota — solitamente la più soggetta ad usura — prenderà il posto della ruota di scorta. Prima di rimontare le gomme, ricordarsi di fare equilibrare le ruote, almeno quelle anteriori.

Per lo sterzo, infine, controllati accuratamente gli eventuali giochi e lubrificati gli appositi ingrassatori — qualora ce ne fossero — si dovrà procedere presso una stazione di servizio appositamente attrezzata al controllo della convergenza, e ciò soprattutto se si fosse notata un'anormale usura di uno o di tutti e due i pneumatici anteriori.

Alberto Bellucci

TECNICA Il motore fuoribordo

Il passo dell'elica

(se gira bene)

Tutti coloro che vanno in barca sanno che il motore per le imbarcazioni ha solo due marce, avanti e indietro, oltre alla posizione di «folle» cioè col motore che gira e con l'elica che sta ferma; non esiste, come nelle automobili, il cambio di velocità, in quanto è la stessa elica che, slittando nell'acqua, funziona come un cambio progressivo. Tuttavia il massimo sfruttamento della potenza si ottiene quando le caratteristiche del motore e dell'elica si adattano esattamente a quelle dello scafo. In altre parole uno scafo grosso e pesante non può essere spinto da un'elica che giri veloce e che abbia il «passo» molto forte.

Che cosa è il passo? In pratica è come il rapporto al ponte nelle vetture, cioè serve a far combinare la velocità del motore quando è alla massima potenza con la velocità del veicolo quando è alla massima velocità raggiungibile.

Lo stesso motore fuoribordo può servire per vari tipi di scafo a condizione di mettere l'elica adatta. Ogni elica ha due misure caratteristiche e cioè il diametro ed il passo; il diametro è facilmente determinabile mentre il passo è dato dalla inclinazione delle pale. Comunque, le due misure sono in genere stampigliate sull'elica stessa; per esempio i numeri 25-20 indicano il primo il diametro in cm. ed il secondo il passo, pure in cm. Se i motori sono inglesi o americani le misure sono in pollici (un pollice = 2,5 cm) per cui le misure di prima diventano 10-8.

Se usando un motore si ha il sospetto che non renda come dovrebbe, conviene consultare uno specialista che potrà eventualmente consigliare il cambio dell'elica. Ogni motore viene fornito con una elica standard, di tipo medio, ma se la barca è piccola e leggera si può aumentare il passo, mentre se è grande converrà ridurre il passo ed aumentare il diametro.

L'elica vecchia è sempre da conservare, sia per riutilizzarla cambiando lo scafo sia per tenerla come elica di ricambio (elica di rispetto come dicono i veri marinai) da sostituire in caso di avaria, per esempio se si tocca il fondo con il motore in moto.

A questo punto ancora un consiglio. Oltre all'elica di ricambio, è bene avere un bullone di fissaggio e gli spinotti se ancora sono impiegati sul motore (i motori più moderni hanno il mozzo parastrappi di gomma) nonché la chiave per poter effettuare la sostituzione. Uno degli inconvenienti più antipatici in mare è infatti quello di perdere l'elica, ma per poterla rimpiazzare bisogna avere il bullone e la chiave, altrimenti sarebbe come avere la ruota di scorta ma avere dimenticato a casa il sollevatore (a qualcuno succede).

Gianni Rogliatti

Le Giulia unificate

Carrozzeria della Super e due motori a scelta: «1300» e «1600» cmc

L'Alfa Romeo ha rinnovato la gamma della «Giulia» unificando per le berline la carrozzeria del modello «Super». La clientela può ora scegliere tra le due versioni della Giulia Super: con motore 1300 e 1600 cmc.

Esternamente i modelli si distinguono per i quattro proiettori circolari che sono ora dotati di dispositivo per la regolazione in altezza del fascio luminoso, per la calandra con cinque profili cromati, per il nuovo disegno dei gruppi ottici posteriori, per i coprimozzi delle ruote a bulloni passanti, per le nuove scritte situate sul dietro della vettura.

Internamente le migliorie riguardano il volante a tre razze con pulsanti dell'avvisatore acustico incorporati, i sedili completamente ridisegnati (quello posteriore a schienali separati con appoggiabraccia centrale ribaltabile), mentre sul cruscotto è stato installato il comando per il riscaldamento e fanno parte della dotazione di serie il termometro dell'acqua, il manometro dell'olio e l'orologio elettrico.

Migliorate anche le prestazioni che nella versione 1300 raggiungono una velocità massima di 165 chilometri orari (175 per la 1600). In optional sui modelli sportivi «GT Junior» e spider può ora essere montato il motore 1600, per cui la velocità sale a 185 km orari. L'Alfa Romeo ha stabilito i prezzi in lire 1 milione e 765 per la berlina 1300, 2 milioni e 20.000 per la Gt Junior e due milioni 90.000 per lo spider.

A vapore La Chrysler Corporation ha stipulato un accordo con la Steam Engine Corporation di Newton (Massachusetts) per lo studio e la messa a punto di un motore a vapore alternato con potenza di 150 HP utilizzante l'acqua come propellente e funzionante secondo il ciclo di Rankine. L'annuncio dell'accordo è stato dato dal vice-presidente e direttore delle ricerche della Chrysler, mister Alan G. Loofbourrow, che ha specificato come la Casa americana debba studiare le possibilità di adattamento di un motore prototipo su una normale berlina a sei posti. La Chrysler si incaricherà inoltre delle ricerche concernenti le prestazioni teoriche ottimali del veicolo quali l'accelerazione, il comportamento in salita, il consumo di combustibile e il tasso di emissione dello scarico, insieme alle caratteristiche di guida e al comportamento generale della vettura. Partecipano alle ricerche sull'auto a vapore la società Bendix (Usa) per i sistemi di guida e controllo, la Esso (Usa) per i lubrificanti e la Casa inglese Riccardo Ltd per lo studio in dettaglio degli organi del motore e pistoni.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI

I prezzi delle auto usate

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo.

FIAT

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
500 D	1970	290/330.000
500 D	1971	370/410.000
500 L	1970	350/390.000
500 L	1971	450/470.000
600 D	1969	260/300.000
850 BERLINA	1970	[illegible]
850 BERLINA	1971	[illegible]
850 SPECIAL	1970	410/490.000
850 SPECIAL	1971	[illegible]
850 FAMILIARE	1970	[illegible]
850 FAMILIARE	1971	[illegible]
850 SPORT COUPE'	1970	[illegible]
850 SPORT COUPE'	1971	670/730.000
850 SPORT SPIDER	1970	560/600.000
850 SPORT SPIDER	1971	[illegible]
127 BERLINA	1971	[illegible]
128 BERLINA 2 PORTE	1970	[illegible]
128 BERLINA 2 PORTE	1971	[illegible]
128 BERLINA 4 PORTE	1970	650/750.000
128 BERLINA 4 PORTE	1971	[illegible]
128 FAMILIARE	1970	[illegible]
128 FAMILIARE	1971	760/840.000
128 RALLY	1971	880/940.000
124 BERLINA	1970	[illegible]
124 BERLINA	1971	[illegible]
124 SPECIAL	1970	660/730.000
124 SPECIAL	1971	[illegible]
124 SPECIAL T.	1971	900/1.000.000
124 FAMILIARE	1970	[illegible]
124 FAMILIARE	1971	[illegible]
124 SPORT COUPE' 1438 cc	1970	900/1.000.000
124 SPORT COUPE' 1438 cc	1971	1.100/1.200.000
124 SPORT SPIDER 1438 cc	1970	[illegible]
124 SPORT SPIDER 1438 cc	1971	[illegible]
124 SPORT COUPE' 1600 cc	1970	900/1.000.000
124 SPORT COUPE' 1600 cc	1971	1.170/1.300.000
124 SPORT SPIDER 1600 cc	1970	900/980.000
124 SPORT SPIDER 1600 cc	1971	1.190/1.290.000
125 BERLINA	1970	610/670.000
125 BERLINA	1971	730/820.000
125 SPECIAL	1970	770/840.000
125 SPECIAL	1971	950/1.050.000
DINO COUPE' 2418 cc	1970	2.100/2.300.000
DINO COUPE' 2418 cc	1971	[illegible]
DINO SPIDER 2418 cc	1970	[illegible]
DINO SPIDER 2418 cc	1971	[illegible]
130 BERLINA	1970	1.330/1.450.000
130 BERLINA	1971	[illegible]

LANCIA

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FULVIA 2 C	1968	[illegible]
FULVIA GT	1968	650/700.000
FULVIA 2ª SERIE	1969	1.000/1.050.000
FULVIA 2ª SERIE	1970	1.050/1.150.000
FULVIA COUPE' RALLIE S.	1969	950/1.050.000
FULVIA COUPE' RALLIE S.	1970	1.200/1.280.000
FULVIA COUPE' 2ª SERIE	1970	1.500/1.600.000
FLAVIA BERLINA 1,8	1968	650/700.000
FLAVIA BERLINA 2000	1969	[illegible]
FLAVIA BERLINA 2000	1970	1.000/1.100.000
FLAVIA COUPE' 2000	1969	1.000/1.200.000
FLAVIA COUPE' 2000	1970	1.300/1.450.000

AUTOBIANCHI

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
BIANCHINA	1969	290/340.000
BIANCHINA SPECIAL	1969	[illegible]
BIANCHINA PANORAMICA	1969	[illegible]
BIANCHINA GIARDINIERA	1970	[illegible]
BIANCHINA GIARDINIERA	1971	440/490.000
PRIMULA	1969	[illegible]
PRIMULA COUPE'	1969	440/490.000
A/112	1970	[illegible]
A/112	1971	730/790.000
A/111	1970	730/800.000
A/111	1971	900/980.000

ALFA ROMEO

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
GIULIA 1300	1969	850/880.000
GIULIA 1300	1970	950/1.050.000
GIULIA 1300 TI	1969	940/1.040.000
GIULIA 1300 TI	1970	1.040/1.150.000
GT 1300 JUNIOR	1969	1.000/1.200.000
GT 1300 JUNIOR	1970	1.340/1.440.000
SPIDER 1300 JUNIOR	1969	1.200/1.330.000
SPIDER 1300 JUNIOR	1970	1.450/1.580.000
GIULIA SUPER	1969	970/1.150.000
GIULIA SUPER	1970	1.180/1.330.000
GIULIA 1600 S	1969	[illegible]
GIULIA 1600 S	1970	1.030/1.160.000
1750 BERLINA	1969	1.120/1.300.000
1750 BERLINA	1970	1.500/1.700.000
1750 GT VELOCE	1969	1.310/1.500.000
1750 GT VELOCE	1970	1.500/1.600.000
1750 SPIDER VELOCE	1969	1.340/1.380.000
1750 SPIDER VELOCE	1970	1.480/1.750.000

INNOCENTI

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
MINI MINOR 850	1970	600/660.000
MINI MINOR 850	1971	700/780.000
MINI T GIARD. LEGNO	1970	650/730.000
MINI T GIARD. LEGNO	1971	780/850.000
MINI COOPER	1970	770/870.000
MINI COOPER	1971	950/1.000.000
MINI MATIC	1970	660/730.000
MINI MATIC	1971	780/890.000
IM 3	1969	500/580.000
J 4	1969	370/470.000
J 4	1970	550/620.000
J 5	1970	820/890.000
J 5	1971	900/980.000

A cura di «A.P.R. S.p.A.»

A due passi dalla Jugoslavia uno spicchio di scudetto - granata?

I DUE DI CORMONS

Toselli, arbitro internazionale di fresca nomina

Barbaresco e Toselli, gli arbitri che hanno «tolto» due punti al Torino - «Noi siamo in buona fede, e ci spiace quando le cose non vanno lisce» - Una scuola di direttori di gara: trenta associati, uno bastonato quattro giorni fa a Trieste

(Segue dalla 1ª pagina)

che è di Cormons, come Barbaresco».

Giagnoni rispose: *«Non conta l'origine e poi io alla malafede degli arbitri proprio non credo. D'altronde perché dovremmo essere antipatici a Cormons?».*

Guarda però la coincidenza. Toselli negli ultimi secondi della partita ha imitato sostanzialmente il concittadino e amico Barbaresco negando un gol del Torino.

A Cormons siamo andati per un'indagine, non per un processo. Abbiamo parlato con Barbaresco e abbiamo conosciuto questa piccola città che vanta due arbitri di serie A, uno dei quali Toselli, internazionale, e ben altri trenta per le serie minori. Non è un anno fortunato per l'invidiabile scuola friulana, come ci fa rilevare il presidente dell'Associazione italiana arbitri di Cormons, Marino Bigot, l'uomo sotto la cui guida sono cresciuti e si sono affermati proprio Barbaresco e Toselli. *«Domenica a Trieste* — dice Bigot — *hanno bastonato un nostro direttore di gara. Una brutta cosa nella quale sono intervenuti anche i giocatori. Due di questi saranno squalificati a vita».*

Di Cormons è pure Bruno Pizzul addetto alla moviola della Domenica Sportiva. Toselli è assente, impegnato a Copenaghen per dirigere Danimarca - Grecia «Under 23», cui seguirà una breve vacanza. Cominciamo l'inchiesta proprio da Bigot e dal bar nel quale si concentrano gli sportivi alla domenica sera per discutere di calcio. Il Torino da queste parti è antipatico oppure soltanto sfortunato? Bigot nella sua villetta ai margini di Cormons, ha una logica diffidenza nei confronti del giornalista, ma poi via via diventa cordiale, ospitale, al punto che è difficile interrompere la sua conversazione o il rifornimento continuo di Tocai che ci offre a stomaco vuoto.

"Due bravi ragazzi"

«Due bravi ragazzi sa? — dice parlando di Barbaresco e Toselli —. *Toselli è internazionale, ma Barbaresco non è da meno. Quello che non ha uno ha l'altro. Quando abbiamo festeggiato la promozione di Toselli ho fatto un discorso esaltando anche le doti di Barbaresco. Rocco, che era presente, ha disapprovato e io ho difeso con fervore il mio arbitro, perché a volte è soltanto sfortunato come in occasione del gol annullato a Marassi, ammesso che quel gol ci fosse perché alla moviola s'è visto e non s'è visto. Se ha sbagliato in quella occasione è soltanto per il gesto che ha compiuto con la mano dopo aver interpellato il guardalinee. I giocatori del Torino l'hanno interpretato come convalida del gol e invece si sono sbagliati. Lui dopo c'è rimasto un po' male anche perché la domenica successiva lo hanno mandato a Taranto in serie B. Ha ricevuto lettere di minacce, di insulti da tutte le parti d'Italia. Ha agito in buona fede e me l'ha confermato al ritorno da Genova. Non poteva concedere un gol che per lui non c'era. Così per Toselli domenica. Se ha visto il fallo di Agroppi era fallo, e d'altronde gliel'aveva sbandierato anche il guardalinee».*

Alfredo Buttignon è il proprietario del bar «da Millo» che ha preso il nome della vecchia proprietaria. Questo bar è il ritrovo abituale per Toselli con il quale Buttignon, uomo dinamico e cordiale, come tutta la gente di Cormons, parla spesso. *«Il Torino antipatico a Cormons?* — chiede meravigliato il signor Alfredo — *no, ha i suoi tifosi come li hanno l'Inter, la Juventus, il Milan. Questa è una delle zone nelle quali la Juventus coltiva i suoi vivai, c'è Colaussi che istruisce i giovani, ma Barbaresco e Toselli neanche se ne accorgono e poi è gente così per bene, così in buona fede che non si lascia certamente suggestionare dai colori. Questa è una zona fertile per gli arbitri. Il calcio è ancora passione schietta, non deve stupire se due rappresentanti della nostra città arbitrano in serie A. Barbaresco, credete voi, ha danneggiato il Torino a Marassi? Però non ricordate che lo scorso mese in Coppa Italia ha annullato un gol a Prati e il Torino ha vinto per 1-0. Anche il gol di Prati era discutibile.*

«Anche Toselli è sfortunato. Ricordo che in Cagliari-Torino, due anni fa se non sbaglio, i granata cercavano di perdere tempo per salvaguardare il pareggio. Toselli si avvicinò a Pula e Ferrini che sono di queste parti per avvisarli che il tempo perso avrebbe dovuto recuperarlo. Neanche a farlo apposta nel minuto di recupero c'è una punizione a favore del Cagliari ed è gol. Il Torino perde, è successo il finimondo perché i granata dicevano che la rete era stata decretata a tempo scaduto».

Visita in banca

Eccoci a Barbaresco. Al mattino eravamo andati a trovarlo in banca, alla Cassa di Risparmio, dove è impegnato nel suo quotidiano lavoro. Toselli, ricordiamo, è impiegato alla Olivetti di Gorizia. Entrambi sono sposati, Barbaresco ha una bambina, Toselli due figli. Amici, ovviamente, tanto che Toselli prossimamente sposterà la sua abitazione nella stessa casa di Barbaresco. L'appuntamento è da Falcaro, gioiello della cucina locale. Barbaresco si presenta elegante e simpatico. Dice: «Ho un bel ricordo del Torino. Il suo comportamento nei miei confronti è stato esemplare».

«Ha superato lo choc?», gli chiediamo.

«Abbastanza. Però non sono stati bei momenti. Ho ricevuto lettere di insulti, telefonate di minaccia da tutta Italia. Al mattino successivo sono arrivato in banca e chiedevo a tutti se avevano visto la moviola. Chi diceva che era gol chi diceva che non era sicuro fosse gol. Nessun documento in realtà testimonia indiscutibilmente che fosse gol. Ho agito in buona fede ed è sempre così per me e per tutti. Bisogna fare gli arbitri per accertarsene. Sei troppo concentrato sulla partita, sulle azioni per pensare ad altro. Non credo alla malafede neanche in campo internazionale. Chi accusa la gente di comprare gli arbitri non sa quello che dice».

«Che cosa le è rimasto di Marassi?»

«Mi sono sentito in colpa soltanto per una cosa: per quel mio gesto che i giocatori e il pubblico del Torino hanno interpretato come se avessi convalidato il gol. Dopo che sono andato dal mio guardalinee ed ho avuto la conferma che, ahimè per noi, la palla non aveva varcato completamente la linea bianca, ho avuto un gesto istintivo con la mano verso il campo, ci giuro non so il perché, e mi sono reso conto dell'errore quando i giocatori del Torino hanno incominciato ad abbracciarsi ed ho visto che le bandiere granata sventolavano sugli spalti. Ma io non avevo convalidato il gol. Mi ero solo espresso male».

«Lui — interviene Bigot indicando Barbaresco — non è arbitro che commetta tre errori in uno: non concede un gol, poi lo concede e poi lo annulla».

«Ma perché non ha fischiato il fallo di Agroppi per salvarsi?»

«Perché non l'avevo visto, ero troppo impegnato a vedere dove cadeva la palla nella stessa azione».

«Se il Torino dovesse perdere il campionato per un punto si sentirebbe in colpa?»

«No, perché l'unica colpa è consistita nell'essermi espresso male dopo aver consultato il guardalinee».

Uomini schietti

«E' vero che Giagnoni le ha scritto?».

«So che Giagnoni aveva preparato una lettera da inviarmi ma non l'ho ricevuta. Un arbitro vorrebbe che tutto andasse sempre bene. Se ci fosse stato qualche documento che avesse confermato indiscutibilmente, dico indiscutibilmente, il gol di Genova, forse dentro di me mi sarei sentito in colpa magari per non essere stato ancora più vicino all'azione di quanto già non fossi, ma era un dubbio per me e credo che lo sia rimasto anche per gli altri».

Finisce qui la nostra indagine. Cormons è città amara quest'anno per i tifosi granata ma concetti e parole raccolte in un giorno di sole, fra gente schietta e sincera, confermano che se una fetta del possibile scudetto granata è custodita in questo angolo dell'Italia lo è soltanto per caso. Uomini come Barbaresco e Bigot non lasciano dubbi sulla loro onestà.

I punti di solito non sono quelli che tolgono gli arbitri, ma quelli che perdono i giocatori sul campo, come insegna Giagnoni. Barbaresco e Bigot sono stati sinceri al limite del rischio. Non serbiamo rancore, non è proprio il caso.

fr. c.

Garcia avversario imprevedibile per Bertini

Con i guantoni in biblioteca

Stasera a Milano un match a scatola chiusa

dal nostro inviato speciale

MILANO, giovedì sera.

Jesus «Chucho» Garcia, l'avversario di Bertini stasera sul ring del Palazzetto-Lido, fa il bibliotecario in una scuola di Città del Messico, ma ha tutt'altro che l'aria di un «topo di biblioteca». Dice che un impiego tranquillo è quello che ci vuole come intermezzo tra un match e l'altro, ma che la sua vera vita è quella del pugile. Non per niente «Chucho» che vive con la famiglia a Mexico City, ha pure un alloggio ad Houston, nel Texas, dove svolge la maggior parte della sua attività pugilistica. Il messicano, a questo proposito, contesta il «santone» Nat Fleischer, l'autore del «Ring record's book», il libro dei records, che gli assegna una trentina di incontri al massimo. «Sono professionista da undici anni, ho disputato 107 matches vincendone 88, di cui 65 prima del limite, e non sono mai andato k.o.».

Che sia vero o no, questo è difficile capirlo. Indotti alla massima cautela dal recente episodio di Al Romano a Torino, ci limitiamo a dire che questo Garcia fisicamente si presenta bene, che può dar fastidio a Bertini con il suo allungo — è alto infatti cm. 1,76 — e gode fama di eccezionale incassatore e di buon picchiatore. Soltanto il ring potrà dire fino a che punto il suo record sia legato alla mediocrità di avversari che, al di fuori del Messico o del Texas, ben pochi conoscono.

Un antagonista misterioso dunque per Silvano Bertini, che riprende la strada della boxe cinque mesi dopo la batosta subita a Ginevra, ad opera del campione d'Europa dei pesi welters Roger Menetrey. Il pugile toscano, malgrado i suoi 32 anni, guarda ancora al futuro con notevole convinzione in se stesso: parla della cintura tricolore dei superwelters, che tra non molto contenderà a Tiberia, come ad una semplice tappa iniziale di una nuova carriera nella categoria dei pugili di 71 chilogrammi. Per chi alimenta nel suo cuore tante ambizioni, il bibliotecario Jesus Garcia non può che essere una formalità, da sbrigare con tranquilla disinvoltura. Sempre che il vero Bertini non sia definitivamente tramontato sotto le mazzate di Roger Menetrey.

Rodolfo Sabbatini che, in società con Guglielmo Memo, ha varato questa manifestazione, non nasconde una certa preoccupazione. L'enigma Garcia potrebbe rovinargli i piani per Bertini, il solido Dos Santos (che ha già resistito due volte, ai punti, alla furia di Arcari) potrebbe giocare un brutto scherzo al troppo elegante Petriglia prossimo sfidante del campione europeo dei leggeri Puddu, mentre domani a Bologna, Bruno Arcari affronterà José Peterson, un altro pugile arrivato «a scatola chiusa» dall'America. Rodolfo teme, con ragione, la reazione del suo «agente» di New York, Dewey Fragetta: l'italo-americano, dopo avergli propinato il mese scorso il «bidone» Al Romano, potrebbe stavolta aver esagerato nel senso opposto: avendo chiesto due buoni collaudatori per il rientrante Bertini e per un Arcari che fra quaranta giorni dovrà difendere il titolo mondiale, ora potrebbe trovarsi sul ring due guastafeste...

Gianni Pignata

A Roma proseguono gli "internazionali" di tennis

DAVANTI A BARAZZUTTI C'È IL MURO NASTASE

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Dopo una partenza resa umida da qualche goccia di pioggia, il cielo sugli internazionali di Roma si va gradualmente schiarendo, con grande sollievo degli organizzatori.

«Viviamo alla giornata — — ha commentato ieri il giudice arbitro Barutti, mentre Panatta era eliminato da Gulyas sotto una pioggerella fitta — sempre con il terrore di dover sospendere tutto». Ieri invece il Foro Italico ha avuto il suo primo giorno di sole e con esso la prima sorpresa di grosso calibro: il numero uno della manifestazione, Stanley Smith, è stato battuto dal francese Rouyer. Numeroso il pubblico, e si sono notate le prime presenze del mondo dello spettacolo. Monica Vitti ha fatto una rapida apparizione sugli spalti del «centrale», sottraendosi con grazia ad alcuni impegni di lavoro. Ha assistito ad uno dei tre successi italiani di oggi: quello di Barazzutti contro Moore.

Anche Di Matteo ha vinto battendo Chanfreau. Il francese è stato molto innervosito dal comportamento del pubblico, composto in buona parte di amici del giovane «Pancho» ma era soprattutto nervoso per un altro motivo: arrivando oggi al Foro Italico, con la sua vettura, si era vista sbarrata la strada da un vigile urbano, che gli voleva impedire l'accesso al recinto riservato ai giocatori. Come se niente fosse, una rapida prima e via. Il «pizzardone» non si è dato per vinto, l'ha seguito, e c'è stato, secondo i testimoni, uno scambio di complimenti piuttosto pesante. L'addetto al traffico ha chiesto l'intervento di alcuni carabinieri e il giocatore alla vista dei militi è impallidito alquanto ed ha condotto docilmente fuori dalle transenne la macchina.

Il pubblico non eccessivamente sportivo non ha perdonato nulla a Chanfreau così come non ha perdonato nulla neppure a Nastase, opposto a Castigliano. Il romeno però, che non è quello che si dice un mostro di disciplina, ha raccolto tutte le provocazioni che poteva e qualcuna di più; è riuscito a innervosire il meno titolato rivale in un punto molto importante dell'incontro, ed infine, a mo' di conclusione, ha alzato verso il pubblico la mano estendendo indice e mignolo, chiuse tutte le altre dita.

Abbondano le scommesse sul match Nastase-Barazzutti. Le recenti prestazioni del romeno, non esaltanti, e la buona vena dimostrata dal giovane vincitore dell'Orange-Bowl, spingono alcuni a credere in un risultato a sorpresa. Sostenitrici accanite di Nastase sono le fanciulle addette a prendersi cura dei giornalisti nella sala stampa del Foro Italico. Non è difficile trovare, nei momenti di riposo, Ilie a colloquio con qualcuna delle ragazze sommerse di fogli ciclostilati. L'italiano di Nastase, anche se non perfetto, è tale da garantirgli un minimo di conversazione e un indiscutibile successo. Forse Barazzutti ha più probabilità di quanto non si possa pensare.

Marco Tosatti

Il costume sportivo nei disegni di Bruna

Una cinquantina di caricature e vignette del nostro collaboratore esposte alla galleria «Le tableau»

Franco Bruna presenta stasera in una personale alla Galleria «Le tableau», di via Pomba 17, una serie di disegni già apparsi su La Stampa e Stampa Sera. Si tratta di caricature dei più noti personaggi del mondo dello sport che Bruna ha espresso con straordinaria vivacità e con un segno grafico di alto livello.

Da sempre, la cronaca sportiva ha ispirato gli artisti che hanno trovato nel dinamismo dell'azione la possibilità di esprimere con acutezza uno degli aspetti più interessanti del nostro tempo. Basti ricordare lo indimenticabile Carlo Bergoglio, «Carlin», le cui caricature ancor oggi sono modelli di vivacità e di umorismo. La grafica trova una sua esatta ed interessante espressione nel settore dello sport, come testimonia oggi l'opera di Marino. Il caricaturista che rende più interessanti gli articoli di un diffuso settimanale sportivo italiano.

Franco Bruna è sceso da tempo in lizza, e più ha meritato una sua collocazione di assoluta preminenza. Il suo tratto è preciso, graffiante, inconfondibile, i suoi personaggi si muovono, «agiscono», vivono, prelevati di getto dal loro ambiente naturale. Un particolare interessante: l'unico personaggio che Franco Bruna conosce personalmente è Sandrino Mazzola (con l'interista ha avuto anche uno scambio di caricature, con la lusinghiera definizione di Mazzola: «dall'allievo al maestro»); mentre tutti gli altri sono realizzati esclusivamente a mezzo di materiale fotografico.

Franco Bruna vive ed opera a Torino ed ha partecipato a numerose mostre personali e collettive di grafica ed incisione.

«Gedeone» Carmignani, detto «Pizza»

Rivera

Giagnoni

I maestri riuniti a CERVINIA

(s. a.) A Cervinia è in svolgimento il Sesto Raduno nazionale dei maestri di sci italiani. Il tempo, che era stato pessimo nei primi giorni ed aveva ostacolato l'esibizione di sci acrobatico svoltasi martedì, da ieri è tornato bellissimo ed ha permesso il regolare svolgimento della gara di fondo, alla quale hanno partecipato oltre cento maestri. Ovviamente primo è stato Gianfranco Stella, fondista ancora in attività.

Ieri, sul piazzale delle funivie, si è svolta una simpatica cerimonia con brevi discorsi del presidente dell'Amsi della Valle d'Aosta, avv. Marcoz, del sindaco di Valtournenche Franco Maquignaz.

Valcareggi non osa - Nulla di nuovo dopo il test azzurro ad Appiano Gentile - Fedeltà a "messicani" e "europei"

UNA NAZIONALE NOSTALGICA

Allenamento degli azzurri ad Appiano Gentile. Anastasi aggira Albertosi e segna. Causio e Sala, collaborazione «torinese» per la nazionale, ma solo per il futuro. Mazzola «appoggia» al centravanti che scatta a rete

Ufficiale dalla Juve: è guarito

Bettega ha vinto!

Boniperti: "Il miglior acquisto per il prossimo campionato"

Roberto Bettega è guarito. Gli esami clinico-radiografici effettuati ieri hanno dimostrato che il giocatore bianconero ha superato — in modo nettamente superiore alle previsioni — la malattia che lo aveva tenuto lontano dai campi di gioco fin dal gennaio scorso. Il fisico di Bettega ha reagito in maniera eccellente, tanto che a questo punto si possono già azzardare previsioni su un suo pronto recupero per il mondo del calcio.

La Juventus ha diramato ieri un comunicato, che riporta tra l'altro: «... il decorso della malattia è estremamente favorevole, sì da lasciar prevedere un rapido e completo recupero».

Cadono così tutte le preoccupazioni circa il futuro di uno dei più popolari e dotati calciatori italiani, l'uomo che nel corso del campionato — pur restando fermo per un lungo periodo — occupa un posto importante nella classifica dei cannonieri e che ha contribuito, in maniera determinante, a portare la Juventus verso il primato. Bettega è tornato in serata a Fenestrelle — dove risiede la famiglia dal momento dell'incidente — e vi rimarrà fino ai primi di agosto, continuando le cure ed il riposo. Potrà poi preparare il ritorno ai campi da gioco, dopo una serie ulteriore di controlli medici.

Il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, era visibilmente soddisfatto quando ha comunicato la notizia: «E' con la più grande gioia che possiamo affermare che Bettega è completamente guarito. I sanitari sono rimasti colpiti dalla facilità con cui il suo fisico ha saputo reagire alla malattia. Non intendiamo forzare i tempi, ma tutto lascia prevedere che Bettega sarà molto presto nuovamente con i compagni. Per il prossimo campionato sarà proprio Bettega il miglior acquisto della Juventus».

Zio Ferruccio difende le solite scelte: «Sono più esperti, non sono vecchi» - Benetti in panchina

dal nostro inviato

Appiano Gentile, giov. sera.

E' la Nazionale dell'esperienza (e della nostalgia di un titolo europeo), quella che sabato affronterà il Belgio a San Siro. Mancano solo Zoff, Guarneri e Salvadore per completare la formazione che si laureò campione continentale nel '68 in una notte di giugno a Roma. Sono passati quasi quattro anni: Zoff è infortunato, Guarneri per diporto gioca in serie C, Salvadore è ancora tra i migliori difensori liberi del campionato. Per otto undicesimi la Nazionale da opporre al Belgio sarà quella che ha battuto la Jugoslavia. Valcareggi è un conservatore per eccellenza, ma questa volta dà proprio l'impressione di avere stretto un patto di fedeltà con la vecchia guardia. E' bastata l'assenza forzata di Riva (squalificato) e di Boninsegna (infortunato) per passare dai «messicani» '70 agli «europei» '68.

Cosa è cambiato in quattro anni? Valcareggi ha la risposta pronta: «*Sul piano del gioco poco o niente. La squadra è maturata. I cinque componenti la prima linea sono senz'altro più esperti, ma non sono "vecchi". Domenghini, il più anziano, ha 31 anni, Anastasi, il più giovane, ne ha 24*».

Uno dei superstiti più discussi di quel quintetto è senz'altro «Picchio» De Sisti. Dopo essere stato escluso contro la Svezia, aveva giocato a corrente alternata contro l'Austria (il gol del pareggio riscattò una prestazione mediocre), era stato impiegato come laterale ad Atene e ritorna ora nel suo ruolo con il Belgio.

«*Essere ancora titolare in Nazionale — dice De Sisti — è un motivo d'orgoglio. Inoltre, come mezz'ala, conosco i miei limiti e su quale potrà essere il mio rendimento. E' la cosa che conta di più*».

«La "regia" dovrebbe però essere affidata a Mazzola. Che ne pensa?».

«*Dipende da che cosa si intende per regista. Colui che "filtra" il gioco a centro campo è il coordinatore difensivo. Questo è il mio compito. Per l'ultimo passaggio c'è Mazzola. Sandrino, però, potrebbe assumere la regia delle operazioni qualora i belgi adottassero una tattica più "coraggiosa" e io fossi costretto a marcare strettamente un avversario*».

«Nel '68 questa prima linea dava una "lezione" alla fortissima Jugoslavia. Quale rendimento saprà esprimere sabato?».

«*Nulla è cambiato. Passi indietro non ne abbiamo fatti. Riva è in forma come quattro anni fa ed è capocannoniere. Mazzola è secondo nella classifica europea dopo Cruyff. Domenghini ed io non siamo affatto decrepiti. Anastasi è uno dei più forti centravanti del campionato, senz'altro il più in forma. Boninsegna, che non giocherà, è un "panzer", un uomo-gol efficace, ma Anastasi è più dinamico e col suo movimento potrà consentire anche ai centrocampisti o ai difensori di proiettarsi in avanti. I soliti elementi, d'accordo, ma con quattro anni di esperienza internazionale all'attivo. In questo senso, è cambiato qualcosa: siamo migliorati*».

Anche Mazzola è convinto che ci sia un progresso: «*Sono sei lustri che giochiamo insieme. Conosco "a memoria" i Badin, i De Sisti, i Domenghini, i Riva e lo stesso Prati. Ci intendiamo ormai ad occhi chiusi. Con Anastasi riprendo i contatti solo ora, ma Pietro è un giocatore che si integra a meraviglia con il reparto. Non sta a me dire se Riva si troverà meglio con Anastasi o con Boninsegna. Dipende anche dagli sviluppi del gioco che, fino ai limiti dell'area avversaria, è sempre uguale. Potrebbe cambiare solo in fase conclusiva*».

Benetti siederà in panchina. Il milanista non protesta. Dice anzi che preferirebbe neppure entrare nel secondo tempo. Si rammarica soltanto perché è convinto che, con Rivera, avrebbe giocato. E aggiunge: «*Non capisco perché la mia presenza in Nazionale debba essere condizionata da quella di Rivera. Io sono Benetti, ho una mia personalità, penso di poter essere utile per il rendimento che so offrire. Che la mia esclusione determini un po' di amarezza è naturale. La Nazionale è la Nazionale. Comunque l'importante è esserci qui. Sarà per un'altra volta*».

Molti i «se» su questa Nazionale. Toccherà ai «senatori» dimostrare che le perplessità non hanno senso. La «rivoluzione» di Valcareggi si limita per ora al parco riserve: Spinosi, Marchetti, Causio, Sala, Benetti sono i «nomi nuovi» (o quasi) del club Italia. Il futuro è loro, Valcareggi permettendo.

Bruno Bernardi

ANASTASI

"Con Riva come con Bettega!"

APPIANO GENTILE, giovedì sera.

«Una bella squadra, che contro di noi non si era impegnata al massimo — dice Anastasi —. Potevamo anche pareggiare. Ma siamo stati sconfitti di misura per mera sfortuna. Buoni palleggiatori, fisicamente potenti, con un fuoriclasse, Van Himst, in mezzo al campo, i belgi non sono però molto agili. Noi potremmo sorprenderli in velocità. L'Italia, sia pure con difficoltà, dovrebbe passare il turno, se tutti giocheremo al massimo».

L'attacco «europeo» '68, secondo Anastasi, può «girare» come quattro anni fa: «Abbiamo qualche anno in più, ma parecchia esperienza all'attivo. Nel '68 ci conoscevamo poco. L'intesa scaturiva d'istinto. Adesso invece conosciamo alla perfezione le caratteristiche di chi ci gioca a fianco. Il rendimento può essere maggiore. Personalmente non ho problemi. Effettuerò con Riva lo stesso gioco che applicavo con Bettega. Riva avrà la possibilità di spostarsi di più in mezzo all'area. Non arriverò all'appuntamento con il gol con la frequenza di Riva, ma nessuno mi vieterà di segnare».

b. b.

Un driver torinese nella classifica mondiale

GUZZINATI fra i primi in America

(e. r.) Un guidatore italiano, torinese d'adozione (vive ormai da alcuni anni a Torino ed ha la sua scuderia a Vinovo), è al secondo posto della classifica del campionato del mondo dei drivers sul trotto che si svolge negli Stati Uniti ed in Canada. E' Giuseppe Guzzinati: lunedì sera al Maywood Park di Chicago ha vinto una delle gare della prima serata del torneo e con altri piazzamenti ha messo insieme 29 punti contro i 33 del neozelandese Peter Wolfenden ed i 31 del belga Gilbert Martens. Martedì sera, a Cleveland, Martens ha guadagnato 205 punti, Guzzinati 83; al terzo posto si è portato lo statunitense O'Brien con 175 punti. Stasera gli otto drivers saranno impegnati a New York, il campionato si concluderà il 6 maggio a Philadelphia.

Gli europei in gara sono quattro: Giuseppe Guzzinati, il belga Martens e il tedesco Willy Rode usciti dalle eliminatorie svoltesi in Germania ed in Olanda, e l'austriaco Adolf Ublein, qualificato in quanto vincitore del titolo nel 1971. Gli Stati Uniti hanno in gara uno dei loro più famosi guidatori, Joe O'Brien, ma l'adesione più sensazionale è quella del canadese Herve Filion abilissimo e dinamicissimo. Nel 1971 ha disputato 2213 corse, compiendo voli in aereo ed in elicottero per oltre 400 mila chilometri: ha vinto ben 543 volte, record del mondo assoluto per un guidatore in una sola annata; eccezionale anche la media di una vittoria ogni 4 corse.

Sulle piste italiane oggi pare di trotto a Milano ed a Napoli. A San Siro, Premio Lecco (L. 3.000.000, m. 2000) con Cabral, Rendè, Oslolo, Delfino, Tindaro e Dardanelli; favoriti: Coriolo, Adone Prà, Tagnin, Salva, Dardanelli, Sansovino, Ampitai. A Napoli, Premio del Gileoto (2.750.000, m. 1660) con Zambise, Granaiono, Annuncia, Vellego, Mas, Cumberland, Lazzarone; favoriti: Estrella, Orbassano, Cordoba, Dubiano, Oionte Prà, Mas, Madrid, Jorea.

Patto fra i sostenitori di Toro e Juve

Alleati contro la violenza

Caccia ai teppisti - Volantini che raccomandano la calma saranno distribuiti allo stadio comunale nelle prossime partite

Una lunga, ideale fumata bianca è uscita ieri sera dalla sede del Juventus Club di via Bogino. A fumare il «calumet della pace» sono stati i capi della tifoseria calcistica torinese, riuniti in assemblea plenaria, in rappresentanza dei circa 8000 supporters del Torino e della Juventus ufficialmente inquadrati nei quattro sodalizi che si dividono le simpatie bianconere e granata.

Il motivo di questa riunione diplomatica (non succedeva da tempo che i depositari della più accesa fede del football si trovassero tutti insieme e d'accordo) è piuttosto grave. Dopo aver preso accordi preliminari telefonici i quattro club (Juventus, Juventus Filadelfia, Torino e Fedelissimi Granata) hanno infatti deciso di tentare di porre fine alla «guerriglia urbana» che da qualche tempo provoca incidenti, con danni alle cose ed alle persone, al termine di ogni partita. Si è andati avanti con tante piccole vendette per diverso tempo (ma si trattava sempre di scherni o scherzi). Ora invece la situazione è precipitata e si rischia di perderne il controllo.

La violenza esplode drammaticamente ogni domenica e, da una parte e dall'altra, si cerca di correre al riparo. Domenica scorsa la colonna granata reduce da Milano è stata assalita da un centinaio di teppisti che l'hanno attesa per quasi quattro ore all'imbocco dell'autostrada. I pullman sono stati danneggiati con corpi contundenti, si parla di sassi e catene, ci sono stati tafferugli con diversi feriti. Contemporaneamente la sede dei Fedelissimi Granata è stata presa di mira, con lancio di pietre, rottura dei vetri e lo stemma asportato.

Di questo passo è facile comprendere che domenica prossima ci si può attendere una reazione con conseguenze ancora peggiori. Ed è per prevenire una simile manifestazione ed altre future che i presidenti dei clubs dei tifosi con i loro più stretti collaboratori si sono riuniti.

«*L'escalation della violenza* — ha detto per tutti il responsabile del Juventus Club, Piercarlo Perruquet — *continua paurosamente. Noi respingiamo anche solo l'idea che i responsabili degli incidenti di domenica siano da ricercarsi nelle nostre file. Si tratta di estranei, ma organizzati e probabilmente mossi da motivi che con lo sport hanno poco da vedere. Mentre ci auguriamo che gli organi competenti aumentino la vigilanza su questi fatti, cercheremo nel limite dei nostri mezzi, di contrastare l'azione violenta. Il tifo si va bene, ma che sia civile*».

Le decisioni prese ieri sera dall'assemblea si possono riassumere in questi punti: 1) distribuzione di una circolare a tutti i soci con invito alla calma e minaccia di provvedimenti a carico dei facinorosi; 2) distribuzione allo stadio per Juventus-Cagliari e Torino-Roma di manifestini analoghi; 3) ricerca dei responsabili degli eventuali incidenti tramite l'opera dei soci; 4) istituzione di squadre di vigilanza per prevenire ogni azione di natura in contrasto con lo sport.

A queste si affiancheranno altre iniziative dettate dalle esigenze contingenti. I protagonisti dei fatti di domenica scorsa sono intanto ricercati tramite i numeri di targa delle loro macchine: se verranno identificati saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

I quattro club si sono inoltre impegnati a cancellare tutto il passato, dimenticando episodi spiacevoli dei quali a turno sono rimasti vittime. E' un esempio che tutti i tifosi, anche quelli non iscritti ai sodalizi ufficiali, dovrebbero seguire. Il tifo fa parte del folclore del calcio, la violenza no.

Cristiano Chiavegato

MEGLIO EROI CHE VITTIME

Ho sentito la necessità, attraverso la rubrica «Noi tifosi», di esprimere tutta l'indignazione e la profonda amarezza mia personale e di tutti gli sportivi granata. Gli arbitri di Cormons, Barbaresco prima e Toselli poi, hanno danneggiato in misura decisiva il Toro. Ma non scrivo per fare dell'inutile «vittimismo», sono sicuro che il Torino proseguirà il suo magnifico campionato malgrado i vari Toselli e Barbaresco: nessun arbitraggio avverso e ingiusto riuscirà a rovinare quest'esaltante annata dei granata. Come sportivo ancor più che come tifoso mi auguro che certi episodi non si debbano più ripetere, per il bene del nostro calcio: tutti hanno visto in Tv che la rete di Toschi era regolarissima (dal momento che Cudicini e Rosato, entrambi del Milan, si erano ostacolati a vicenda).

Infine vorrei deplorare il teppismo di alcuni pseudo-tifosi bianconeri, armati di spranghe di ferro ai caselli dell'autostrada in attesa dei sostenitori granata. Simile gente credo non abbia nulla a che fare con la società juventina e con i veri sportivi. Infine, vorrei confermare la mia solidarietà con l'allenatore Giagnoni e con tutti i giocatori, protagonisti di un campionato esaltante.

Piero della Porta - Torino

Ognuno per sé

In risposta al signor R.F. di Torino che su questa rubrica aveva accusato la settimana scorsa Anastasi di scarsa sportività perché aveva dichiarato che avrebbe tifato per il Milan contro il Toro, a differenza del comportamento tenuto da Giagnoni, trascrivo quanto l'allenatore del Torino ha detto prima di partire per San Siro per assistere a Milan-Tottenham, e pubblicato dalla Stampa: «Farò il tifo per lo squadrone di Rocco, ma vorrei che il Milan disputasse una partita tirata alla morte, vorrei che si spremesse al massimo. Ognuno, è chiaro, tira acqua al suo mulino e la domenica farò, naturalmente, il tifo per l'Inter contro la Juventus».

No comment, signor R.F.

Carlo Parenti - Torino

Scrivere a «Noi Tifosi» - Stampa Sera, via Marenco 32, Torino. Rubrica a cura di PAOLO PATRUNO

2° mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Galizia

anni 56

Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna, il figlio Carlo, le sorelle Cristina e Angela, i cognati Giovanni Bertolino, Giovanni Conti, Maria Paradiso, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 16,15 dall'abitazione dell'Estinto, via Feletto 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1972.

Gli Amici del Bar [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Nino Galizia

— Torino, 26 aprile 1972.

Si uniscono al dolore di Carlo per la perdita del PAPA', gli amici: Diamante e Pino Liri, Renato Nueli, Nefeli e Mirella Folotti, Sergio Morsaldo, Graziella Mussino, Ezio Fasino, Graziella Mugino, Piero Amprimo, Annarosa e Luciano Ferrero, Franco e Umberto Maero, Lidia Cardini, Luisa Marini, Lella Santone, Carlo Villinia, Marina e Gigi Baltensi, Raffaella Auricchio, Flavesia e Gigi Fabbio, Kelly Franzosi, Oliva Vercellino

Partecipano al dolore gli amici Sergio e Mazzonetto.

Cristianamente è mancata

Vittoria Marzano n. Nasso

anni 78

Addolorate lo annunciano le figlie: Angela col marito Piero Cava, Caterina col marito Giovanni Pagliano, gli adorati nipoti Mimmo, Gianni, Adriana, Paola, il nipote Salvatore e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Ennio Capaldi e al dottor Giorgio Forzio per le assidue cure prestate. Funerali giovedì 27 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione largo Francia 113. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1972.

Gianna e Pino Cava con i figli Roberto e Marco partecipano al dolore della famiglia Marzano per la scomparsa della signora

Vittoria Nasso ved. Marzano

— Torino, 26 aprile 1972.

I Dipendenti della Ditta O/Cava e El-Cava porgono sentite condoglianze al signor ed alla signora Cava per la scomparsa della signora

Vittoria Nasso ved. Marzano

— Orbassano, 26 aprile 1972.

Elda e Piero Omodeo, partecipano al dolore di Angelica e Piero Cava per la scomparsa della cara MAMMA.

Condomini [illegible] Amministratore di Largo Francia 113 prendono viva parte al dolore della famiglia Cava per la scomparsa di

Maria Vittoria Nasso

— Torino, 26 aprile 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Alessandro Ratti

Anziano FIAT

Danno il triste annuncio: la moglie Carmela, la figlia Rita col marito Giuseppe Ugnetto, i fratelli Gino, Pia e Felice, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa Sacro Cuore di Gesù venerdì 28 ore 14,30 partendo dalla Medicina Legale, via Chiabrera 37, indi la cara salma verrà trasportata a Quarto d'Asti e tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1972.

Partecipano al dolore gli amici: [illegible], famiglia Ruggeri, coniugi Sarocco, coniugi Bigatto, coniugi Nocco, coniugi Bolgeri, famiglia [illegible], famiglia Bona, famiglia Macchini

Cristianamente è mancato

Pietro Cerrato

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono: sorella, nipoti, parenti. Funerali oggi 27 corr. ore 15,15 parrocchia S. Costanzo.
— Torino, 26 aprile 1972.

Partecipano al lutto Rita e Mirano.

A funerali avvenuti, per sua espressa volontà, la sorella Clara ved. Calegaris, Maria e parenti tutti annunciano che

Paolina Audagnotto

ha raggiunto la pace eterna. La Messa di trigesima sarà celebrata il 24 maggio alle ore 8,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria (via Morosini).
— Torino, 27 aprile 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carpignano

Ne danno l'annuncio la figlia Germana, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 aprile alle ore 15,15 presso la parrocchia SS. Sacramento.
— Torino, 27 aprile 1972.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Camillo Osimani

Anziano Lancia
— Torino, 26 aprile 1972.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Minetti ved. Foglino

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Maria Luisa; Giorgio con Pia e le adorate Nicoletta, Barbara e Giovanna; Anna Maria; cognata; nipoti; parenti tutti e l'affezionata Mary Sacco.
— Torino, 25 aprile 1972.

Preside, Professori, Personale tutto dell'Istituto Tecnico [illegible] partecipano al grave lutto della Professoressa Anna Maria Foglino per l'improvvisa morte della MAMMA.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto della Superga S.p.A. - Torino, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro Dirigente Ing. Giorgio Foglino per la perdita della MAMMA.

I Colleghi Dirigenti della Superga S.p.A. di Torino: Mario Menha, Luigi Gorla, Franco Bersano, Fabrizio de Francesco, Camillo Dellacorna, Antonio Gianola, Aldo Guzzi, Rodi Pedrotti, partecipano al dolore dell'amico Ing. Giorgio Foglino per la scomparsa della MAMMA.

Il Personale tutto dello Stabilimento Superga S.p.A. di Torino si associa al dolore che ha colpito il suo Direttore Ing. Giorgio Foglino per la perdita della MAMMA.

La famiglia Priest partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Foglino.

Paola e Gigi Gorla prendono viva parte al dolore dei cari amici Foglino per la perdita della MAMMA.

Laura e Franco Bersano partecipano al dolore della famiglia Foglino per la perdita della MAMMA.

Piero Antimonti prende viva parte al dolore dell'Ing. Foglino e famiglia.

Alda, con animo accorato, condivide la pena di Anna Maria, Maria e Giorgio per la morte della loro MAMMA.

Si associano al dolore della famiglia Foglino gli amici: Pierlorenzo, Amelia Alvigini; Gigi, Nani Amilia; Nino, Novella Borrolo; Giovanni, Claudia Cornaglia; Corrado, Anna Corrado; Marco, Marisa Olivo; Bruno, Elena Grasso; Carla Origlia; Maria Pia Ponta; Max, Mariuccia Quaglino; Gigi, Carla Rinaldi; Giuseppe, Ofelia Robino; Giorgio, Paola Rovere; Giorgio, Luisa Sasia; Remo, Ada Stradella; Perla Testore.

I Condomini di Corso Unione Sovietica 256 scala I partecipano commossi al dolore della Ditta Foglino per la dipartita della loro cara MAMMA.

Sono vicini alla famiglia Foglino per la perdita della adorata mamma: Giovanna Giulia Barisco, Angiolamaria Fulvio Bongiovi, Anna Lina Botteri, Famiglia Costanzo, Dambo Carlo Duci, Nicola Sergio Galli, Finella Ferrero

Improvvisamente è mancato in Roma, il 26 aprile 1972, lo

AMMIRAGLIO DI SQUADRA S. P.

Emanuele Filiberto Perucca Orfei

Ordine Militare d'Italia

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosetta Gaudenzi; il figlio tenente vascello Massimiliano con la moglie Elena; i fratelli Bruno, Vittorio, Bruno con le rispettive famiglie e la sorella Wanda; la zia Annalena Orfei. I funerali avranno luogo in Roma nella chiesa di Cristo Re il 27 aprile alle ore 11. Subito dopo la Salma sarà trasportata a Firenze per la tumulazione nella cappella del cimitero delle Porte Sante.
— Roma, 27 aprile 1972.

La Lancia partecipa con sincero cordoglio al lutto del Dott. Ing. Bruno Perucca Orfei per la scomparsa del fratello

AMMIRAGLIO

Filiberto Perucca Orfei

— Torino, 26 aprile 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Cuminetti nata Zavattaro

La piangono: il marito, i figli: Lina, Amalia e Carlo con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 da corso Giulio 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1972.

Partecipano al lutto di Rosy: Aldo Sevse, Annalaura, Alfonso Fortunaccio, Luciana, Pierluigi Fassi, Sandra, Ippolito Caja

Le famiglie Dott. Barbosco, De Virgilio, Roggio partecipano con dolore profondo alla immatura scomparsa dell'

Ing. Giovanni Asinari

— Cagliari, 24 aprile 1972.

Enzo Bersio e Rita, Carlo e Lucia Gillardi, Lino e Dede Ferris, Gianfranco e Rossana Trinchero, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Ing. Gianfranco Asinari

— Asti, 26 aprile 1972.

(Continua a pag. 13)

le borse oggi

Vendite allargate e chiusure sui minimi

A TORINO — Giornata negativa, oggi, per il mercato azionario. Sin dall'apertura si delinea una prevalenza delle offerte, sia per il settore industriale che per quello patrimoniale. Nel « durante », e poi quando viene battuta d'incertezza, le vendite si allargano per cui la quota conclude sui minimi, sensibilmente arretrati dai prezzi della vigilia. Poche le voci in controtendenza, tra cui principalmente le Bastogi. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopo Borsa resistente. Diritti Sip gratuiti 73,50; diritti Sip a pagamento 12; diritti Pierrel-Manetti e Roberts 127.

Titoli non quotati ufficialmente:

Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 99; Carlo Erba 5,50% conv. 113,50; Ceca 7% 1972 99,60; Città di Milano 1972 98,00; CCOP Autostrade 7% 1972 97,90; Iri Autostrade 7% 1972 98,70; Liquigas 7,50% conv. 1972 98,50; Imi 7% XXXIII 98,30.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 8300-8600; sterlina oro nuovo 7350-7600; marengo svizzero 8100-8350; sterlina carta G.B. 1525-1545; dollaro carta Usa 582-588; marco germanico 183-185; franco svizzero 151,50-153; franco francese 118-120,50; oro fino 920-940; argento 29-31.

A MILANO — Mercato contrastato. Dopo la netta ripresa della vigilia, la Borsa ha subito oggi una moderata reazione. Dopo un'apertura ancora ferma, la quota ha avuto una prima battuta d'arresto per l'intervento di realizzi di beneficio. In seguito, l'offerta guadagnava terreno, assorbita da un denaro più prudente, a corsi in graduale declino. Più resistenti sono apparsi i chimici, specie Lepetit e Pierrel. Chiusura molto calma, specie per i valori industriali. In moderato recupero il finale gli assicurativi e i finanziari.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 55.900, 54.600, 55.000; Olivetti priv. 2011, 1998; Toro ord. 12.610, 12.700; Sai 21.800, 21.410; Fiat 2370, 2355, 2340, 2335, 2312, 2317, 2305, 2308, manca chiusura; Montedison 688,50, 685, manca chiusura; Viscosa 1345, 1330, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.500; Aedes 3282; Alleanza 17.710; Anic [illegible]; Assicurat. 95.100; Bastogi 1530; Banco Roma 17.550; Beni Stabili 3225; Binda 25.900; Breda 3580; Brioschi 29.990; Burgo 1575; Caffaro 378; Cantoni 9710; Carlo Erba ord. 8850; Carlo Erba priv. 4700; Cascami 3135; Cigà 3530; Coge 1400; Comit 17.000; Comp. Milano ord. 17.000; Comp. Milano priv. 8900; Comp. Toro ord. 12.700; Comp. Toro pr. 9105; Cond. Acqua 572; Credit 1870; Cucirini 5305; Dalmine 341; De Ferrari 1345; Donzelli 94; E. Marelli 550; Eternit 2145; Falck or. 3475; Falck pr. 3390.

Finmare 178; Finsider 304; Fisac 451; Fond. Incendio 11.750; Fond. Vita 26.600; Gavardo 1185; Generalim 620; Generali 55.000; Gim 2839; Ginori 400; Habitat 1660; Ifil 20.100; Immob. Roma 280,75; Iniziativa 3720; Interbanca 12.020; Invest 2580; Italcable 3385.

Italgas 825; Lanerossi 3200; Italsider 354,50; L'Ausiliare 3740; Lepetit or. 11.495; Lepetit pr. 10.360; Linificio 305; Liquigas 260; Magneti M. 1336; Magona 1830; Marelli. Tosi 1535; Marzotto 1137; Mediobanca 79.590; Metalli 2528; Mira Lanza 40 mila 750; Mondadori pr. 3300; Montedison 686.

Nebiolo 193,50; Olcese 248; Olivetti or. 1774; Olivetti pr. 1998; Pacchetti 685; Pertusola 1745; Pierrel 7100; Pozzi or. 149; Pozzi pr. 265; Ras 56.900; Rinascente or. 365; Rinascente pr. 216,75; Risanamento 7220; Romana Zuc. or. 266; Romana Zuc. pr. 253,50; Rossari 341; Rotondi 23.580; Rumianca 960.

Saffa 4400; Sai 21.410; Saronn 821; S. E. Sardi 4620; Sges 1928; Siele 2398; Silos 1635; Sip 2208; Sme 1769; Stampati 8125; Stet 3695; Sviluppo 1871; Terme 3478; Titane 285; Tosi Franco 4500; Trafilerie 778; Un. Manifat. 12.600; Westinghouse 1460.

Prezzi giunti in ritardo

Alitalia 10.400; Eridania 1900; Italcementi 21.785; Italpi 3800; La Centrale 6150; Mittel 3951; Motta 2980; Nord Milano 3095; Pirelli e C. 2235; Terni 105.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 8300-8800; sterlina oro nuovo 7200-7800; marengo 7900-8400; sterlina unitaria 1540-1580; dollaro carta 582-592; franco svizzero 152-154; franco francese 117-121.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario povera di contrattazioni e con scambi moderatamente riflessivi; controcorrente ed in buon denaro si sono mantenute le Meridionali (Bastogi). Reddito fisso stazionario con scambi sempre più calmi.

Alcuni prezzi: Centrale 6163; Generali 54.625; Ras 56.800; Meridionali 1490; Nai 5370; Viscosa ordinarie 1345; Viscosa privileg. 1110; Finsider 307; Italsider 351; Fiat ord. ultimo prezzo 2380; Fiat priv. ultimo prezzo 1835; Sip 2218; Montedison 681.

A FIRENZE, il mercato dopo il rialzo di ieri ha subito una battuta di arresto. Tutti i valori si sono indeboliti ad eccezione della Bastogi che consegue ancora dei vantaggi.

Alcuni prezzi: Bastogi 1490; Centrale 6170; Fondiaria Incendio 11.850; Fondiaria Vita 26.750; Viscosa ordinarie 1340; Montedison 688; Magona 1820; Fiat (12,10) 2315;

A TORINO

	26	27
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 12,21; priv. 12,15.

Attacco finale delle forze comuniste

Nella morsa nord-viet la città di Quang Tri

Strenua difesa dei «marines» di Saigon - Gli assalitori sono giunti a cinque chilometri dal centro - Ancora bombardata nella notte An Loc

nostro servizio

SAIGON, giovedì sera.

Stamane le truppe nord-vietnamite sono tornate all'attacco di Quang Tri. La battaglia per la conquista del più settentrionale del capoluoghi sud-vietnamiti (a trentun chilometri dalla fascia smilitarizzata) è violentissima. Le forze comuniste hanno investito le postazioni governative da quattro direttrici, le truppe d'assalto sono appoggiate dai carri armati di fabbricazione sovietica. La città è stretta in una morsa di fuoco e di distruzione, secondo alcune notizie i soldati nordviet sarebbero giunti a soli cinque chilometri dal centro dell'abitato.

Il presidente Van Thieu ha ordinato alla Terza Divisione di fanteria di mantenere il controllo della città, a tutti i costi. Ma la situazione dei difensori è quasi disperata. Il comandante della Terza Divisione, generale Vu Van Giai ha dovuto ammettere che la situazione delle sue truppe è «critica» e ha lasciato capire che il crollo potrebbe sopraggiungere da un momento all'altro, se non intervengono fattori capaci di sovvertire l'andamento della battaglia. Il massiccio intervento dell'aviazione americana contro le postazioni e le linee di rifornimento nord-vietnamite non è riuscito finora ad alleggerire la pressione delle forze comuniste in questo settore.

D'altra parte le forze comuniste si mantengono all'attacco in tutte le zone del Paese e il comando di Saigon non è quindi in grado di stornare verso Quang Tri altre forze. L'unico appoggio per i difensori della città resta perciò quello, non determinante, dell'aviazione americana.

Fin dall'inizio dell'offensiva generale comunista era stato previsto che la conquista di Quang Tri avrebbe rappresentato per le forze nord-vietnamite un grosso successo anche propagandistico. La città infatti sarebbe designata quale sede del governo provvisorio del *Vietcong*.

La puntata d'attacco più pericolosa verso la città è quella proveniente da sud-ovest, il settore nel quale le avanguardie comuniste sono giunte a soli cinque chilometri dal centro. A nord e a ovest le forze nord-viet sono invece più arretrate mentre a sud-est è in atto uno scontro disperato fra i marines sudvietnamiti e le forze corazzate comuniste.

L'offensiva a Quang Tri non è isolata: la città di An Loc, 95 chilometri a nord di Saigon, è ancora teatro di sanguinosi combattimenti. I sudvietnamiti resistono nella zona meridionale dell'abitato, martellato nelle ultime ore da 1500 proiettili di cannone e di mortaio. Dall'alba sono in corso furiosi corpo a corpo tra le forze nord-viet e i paracadutisti di Saigon.

Contemporaneamente le truppe nordvietnamite hanno sferrato altri attacchi contro il capoluogo di Bong Son, sulla costa centrale, e Dak Tien, a 85 chilometri dalla capitale. Durante la notte i «B 52» hanno compiuto quindici missioni, quattro delle quali contro obiettivi attorno ad An Loc.

(Ansa - Associated Press)

Acquedotto inquinato Incriminati a Genova sindaco e un assessore

GENOVA, giovedì sera.

(m. b.) Il sindaco di Genova e l'assessore all'Igiene sono stati incriminati per violazione delle leggi sanitarie. Gli indizi di reato, in base all'articolo 226 del Testo Unico della legge di tutela sanitaria del 1936, recano la firma del pretore di Voltri, Carlo Maria Napoli. L'accusa non è contro le persone, ma contro le cariche temporaneamente coperte dal dott. Giancarlo Piombino (democristiano, sindaco) e dal prof. Piero Campodonico (socialista, assessore).

Il reato è di aver permesso ad un acquedotto privato, il « De Ferrari-Galliera » di prendere acqua da due torrenti notoriamente inquinati, il Leira e il Cerusa a Voltri e di averla distribuita nelle abitazioni del ponente di Genova.

La concessione dell'acquedotto privato venne rilasciata nel 1950 dall'allora commissario prefettizio. Il Comune stipulò con il De Ferrari-Galliera una convenzione che autorizzava l'acquedotto privato a prendere acqua dai due torrenti nonostante gli scarichi che notoriamente inquinavano le acque dei due corsi.

L'acquedotto privato ottenne un'autorizzazione dal Genio civile sulla base del parere positivo di una commissione tecnica di igienisti nominata dal commissario prefettizio. In base a quel parere l'impianto che depura le acque prima dell'immissione in rete potabile sarebbe sufficiente a garantire la non pericolosità degli inquinamenti a monte.

In un paese presso Napoli: tre feriti per strada

Duello a colpi di pistola tra due fratelli magliari

Entrambi sono stati raggiunti dai proiettili: uno è rimasto a terra, l'altro è fuggito - Più grave di tutti una passante incappata nella sparatoria

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

(a. l.) *Furiosa sparatoria fra due fratelli « magliari » ieri sera, a Ponticelli, un centro della zona vesuviana a pochi chilometri da Napoli. Uno dei due è rimasto a terra gravemente ferito ed è ricoverato in ospedale; l'altro, colpito probabilmente ad un piede, è riuscito a fuggire. Durante il duello, causato da motivi di interesse, un proiettile ha raggiunto una passante, Margherita Angelo, di 42 anni, che è rimasta ferita alla regione lombare.*

I protagonisti del cruento scontro sono i fratelli Vincenzo e Cesare Picardi, di 37 e 35 anni, entrambi residenti ad Ottaviano, piccolo centro alle falde del Vesuvio. Il maggiore dei due, Vincenzo, sposato ad Anna Martino, di 35 anni, ha un negozio di articoli di abbigliamento in Ponticelli, dinanzi al quale è avvenuto lo scontro; l'altro, Cesare, scapolo, vive con i genitori e compie frequenti viaggi all'estero piazzando merce di qualità scadente.

Secondo le prime indagini, Cesare Picardi, che riesce a guadagnare bene vendendo pezze di stoffa in vari Paesi europei, avrebbe prestato tempo fa al fratello la somma di cinque milioni per aiutarlo ad ingrandire il negozio. Negli ultimi tempi aveva però ripetutamente reclamato la restituzione del denaro e per questa ragione s'erano già avuti frequenti litigi. L'ultima discussione risale a lunedì, quando Cesare affrontò, pistola in pugno, il fratello minacciandolo di morte se non gli avesse subito reso la somma.

L'intervento d'una « pantera » della radiomobile, chiamata telefonicamente, scongiurò il peggio. La lite si è riaccesa ieri, nel tardo pomeriggio, quando Cesare Picardi, a bordo della sua «500», si è fermato dinanzi al negozio del fratello, che era in compagnia della moglie, e lo ha invitato ad uscire sulla strada.

Un passante ha dichiarato poi alla polizia di aver udito il più giovane esclamare: « Se non mi ridai subito i cinque milioni ti buco la pancia ». Il colloquio si è fatto subito concitato e improvvisamente i due fratelli hanno messo mano alle pistole. Il più lesto a sparare è stato il Cesare, che ha tirato tre colpi, uno dei quali ha raggiunto il fratello al torace. Vincenzo Picardi, invece, sarebbe riuscito a sparare un solo proiettile, che avrebbe colpito l'avversario ad un piede.

Uno degli altri due colpi esplosi dal primo ha raggiunto, come s'è detto, Margherita Angelo, madre di cinque figli.

Di Cesare Picardi, allontanatosi con l'arma in pugno, si sono perdute le tracce. Una decina di giorni fa, Cesare Picardi s'era reso autore di un altro grave episodio di violenza a Cologno Monzese, dove trascorreva alcuni giorni di vacanza con una ragazza francese di origine tedesca, Annette Niggemann, di 21 anni, che aveva conosciuto in Francia durante un giro d'affari. Venuto a diverbio con la sua amichetta, l'aveva percossa a sangue e poi seviziata spegnendole sul petto alcune sigarette.

Ferisce tre persone dopo una disputa politica

CATANZARO, giovedì sera.

(e. c.) Un anziano manovale di Gimigliano ha ferito tre persone con un fucile da caccia, nel corso di un'animata discussione politica, sulla piazza principale del paese. Si chiama Domenico Luigi Critelli, ha 62 anni ed è un simpatizzante del pci. Subito dopo avere sparato si è dato alla fuga ed è ancora ricercato dai carabinieri. Le tre persone rimaste ferite sono: Raffaele Truglia di 44 anni, Angelo De Sanzia di 52 e Angelo Trapasso di 30.

Sarebbe stato quest'ultimo, simpatizzante del msi, a provocare il Critelli criticandolo ad alta voce mentre passava accanto a lui.

Sanguinosa rissa stanotte a Milano

Gli "guardavano,, l'amica offeso li picchia e spara

dal corrispondente

MILANO giovedì sera.

(c. b.) Rissa davanti a un night club di Niguarda, per uno sguardo lanciato a una ragazza. Il fidanzato della giovane, offesissimo, ha preso a botte l'ammiratore, quindi ha sparato contro il fratello di questo ferendolo. E' poi fuggito, dopo essere stato disarmato dallo stesso ferito, ed è adesso ricercato assieme con un complice che, al momento della rissa, avrebbe impugnato un coltello.

Per il momento la polizia ha reso noti soltanto i nomi dei due feriti: sono due fratelli di origine sarda, Angelino e Mario Satta, di 29 e 22 anni. E' stato proprio il più giovane a provocare il grave episodio con la sua troppo evidente ammirazione per la ragazza che era entrata nel night, poco dopo le 22 di ieri sera, in compagnia di altri quattro giovani, tra i quali era il gelosissimo e violento fidanzato.

In soccorso del fratello Mario, quando ha litigato con gli accompagnatori della ragazza, è giunto Angelino. Due proiettili però lo hanno colpito alla gamba e al torace. Nonostante le ferite, è riuscito a disarmare lo sparatore e metterlo in fuga. Poi è caduto a terra ed è stato portato all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari lo hanno ricoverato con una prognosi di 30 giorni. Il feritore è adesso ricercato per tentato omicidio.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Cuneo: arrestati tre ladri d'auto torinesi

dal corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

Movimentato inseguimento, all'alba, di giovanissimi ladri d'auto alla periferia e nel centro storico della città: i malviventi, per sottrarsi all'arresto, si sono gettati in una scarpata ferendosi. Due ore dopo sono stati catturati in una soffitta.

Sono tre diciottenni: Bruno Ventrice, residente a Torino in piazza Stampalia 22, Mario Tonelli, abitante in via Cibrario 13, e Luigi Palomba, abitante in via Nizza. Ieri sera hanno rubato una « Mini Minor » a Torino e sono andati verso Saluzzo. Hanno però avuto un incidente, che li ha costretti ad abbandonare l'auto.

Poco dopo i giovani hanno rubato una « 500 », e si sono diretti verso Cuneo, ma a Madonna dell'Olmo si sono imbattuti in un posto di blocco. I ladri non si sono fermati.

Gli agenti li hanno inseguiti. I malviventi hanno allora abbandonato l'utilitaria e si sono gettati nella scarpata che porta al fiume: il Tonelli si è rotto il braccio destro, mentre gli altri sono rimasti contusi.

I giovanissimi ladri hanno attraversato a nuoto la Stura riuscendo a raggiungere la riva opposta dileguandosi poi verso il centro storico. La squadra mobile, al comando del dottor Negro, ha però subito intensificato il pattugliamento in città: verso le 5 una Volante ha scorto il Palomba mentre seminudo camminava in via Amedeo Rossi.

Seguito a distanza il ragazzo è stato visto entrare in una porta del numero 17. Gli agenti hanno circondato la casa, e sono saliti in una soffitta. Hanno sfondato la porta e hanno sorpreso i tre giovani. Dichiarati in arresto, sono stati portati all'ospedale dove i sanitari hanno ricoverato il Tonelli con una prognosi di 40 giorni e medicato i complici i quali sono stati poi rinchiusi in carcere. Tutti sono stati denunciati per furto continuato e aggravato e associazione per delinquere. **g. d. m.**

Arrestato un vizioso che insidia una bimba nei giardini a Valenza

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) I carabinieri hanno arrestato e rinchiuso in carcere a disposizione della magistratura sotto le accuse di atti immorali in luogo pubblico, atti di libidine e corruzione di minorenne il pensionato Guido Mariani di 61 anni, residente a Valenza in via Nob 11. Una donna lo aveva notato nel tardo pomeriggio di ieri su una panchina dei giardini pubblici accanto ad una scolara di non più di 10-11 anni.

L'atteggiamento dell'uomo ha destato sospetti nella passante che ha subito informato un vigile urbano asserendo che « qualcosa di poco chiaro » stava accadendo fra l'uomo e la bambina. Una guardia municipale, subito accorsa, ha constatato che in effetti lo sconosciuto, poi identificato per il Mariani, stava accarezzando la bambina in modo indecente e ne ha informato i carabinieri. La disgustosa scena è stata troncata ed il vizioso condotto in caserma unitamente alla scolara, che appariva vergognosa e sconvolta per l'accaduto.

Si è poi accertato che il Mariani l'aveva avvicinata all'uscita dal doposcuola ed era riuscito ad indurla a seguirlo, appartandosi poi con lei ed abbandonandosi a gesti immorali.

Morente un'operaia investita a Cuneo

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Una giovane operaia della « Vestebene » che si recava al lavoro sul suo motorino è stata travolta stamane da un'auto alla periferia della città. La ragazza si chiama Osvalda Re, ha 22 anni ed abita in località Roata Canale.

All'ospedale dov'è stata trasportata i sanitari le hanno riscontrato la frattura della base cranica con otorragia bilaterale, ricoverandola

---

Il Presidente della Camera dei Deputati partecipa con dolore la morte dell'

ONOREVOLE

Dott. Germano Ollietti

avvenuta in Val d'Aosta il 25 aprile 1972.

— Roma, 26 aprile 1972.

Lia e Carlo Gente partecipano al grande dolore di Ponota, Aldo, Nicola, Enrico e famiglia tutta per la morte del caro

Germain Ollietti

— Aosta, 26 aprile 1972.

Ugo Sogno, profondamente colpito per la morte del caro amico, partecipa al lutto della famiglia

Germano Ollietti

— Aosta, 26 aprile 1972.

Il Presidente, la Giunta ed il Segretario dell'Associazione Valdostana Industriali partecipano al grave lutto delle famiglie per la tragica scomparsa dell'

ONOREVOLE NOTAIO

Germano Ollietti

e dell'

Avv. Oreste Marcoz

— Aosta, 26 aprile 1972.

Regione Autonoma della Valle d'Aosta. I Presidenti della Giunta e del Consiglio Regionale partecipano con animo addolorato il decesso avvenuto in seguito ad incidente stradale dell'

ONOREVOLE

Dr. Germano Ollietti

Deputato al Parlamento

e dell'

Avv. Oreste Marcoz

ex Presidente della Giunta e del Consiglio Regionale ex Sindaco della città di Aosta Consigliere Comunale di Aosta

— Aosta, 25 aprile 1972.

Il Sindaco e la Giunta Comunale anche a nome del Consiglio, partecipano con animo addolorato il decesso avvenuto, in seguito ad incidente stradale dell'

ONOREVOLE

Dr. Germano Ollietti

Deputato al Parlamento

e dell'

Avv. Oreste Marcoz

ex Presidente della Giunta e del Consiglio Regionale ex Sindaco della città di Aosta Consigliere comunale di Aosta

— Aosta, 25 aprile 1972.

Il Partito Socialista Democratico Italiano [illegible] all'immenso dolore che ha colpito la Valle d'Aosta per l'immatura scomparsa dell'

Avv. Oreste Marcoz

e dell'

ONOREVOLE

Germano Ollietti

ed esprime nel contempo le più sentite condoglianze ai familiari ed amici.

— Aosta, 25 aprile 1972.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno [illegible] partecipa per la tragica scomparsa dell'

ONOREVOLE

Dr. Germano Ollietti

e dell'

Avv. Oreste Marcoz

— Aosta, 25 aprile 1972.

La Sitrasb (Soc. It. Traforo Gran S. Bernardo) si unisce al dolore delle famiglie dell'

On. Germano Ollietti

e dell'

Avv. Oreste Marcoz

nel ricordo dell'efficace collaborazione da entrambi prestata alla realizzazione del Traforo del Gran San Bernardo.

— Torino, 27 aprile 1972.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri e il Collegio Sindacale della Società Nazionale Cogne partecipano al cordoglio delle famiglie e della Valle d'Aosta per la scomparsa dell'

Avv. Oreste Marcoz

e dell'

On. Germano Ollietti

— Torino, 26 aprile 1972.

Il Consiglio Notarile d'Ivrea e di Aosta, a nome dell'intero Collegio, si associa con profonda commozione al dolore della famiglia per la tragica e immatura scomparsa del Collega ed Amico

NOTAIO

Dott. Germano Ollietti

Deputato al Parlamento

ricordandone l'esemplare figura di uomo e di professionista.

— Ivrea, 26 aprile 1972.

E' mancato improvvisamente, dopo una vita esemplare

Antonio Giolito

Lo annunciano addolorati: figli, nuore, nipoti, sorella, fratello, cognata [illegible], parenti tutti. Funerali oggi 27 ore 16,15, parrocchia S. Nicolò, corso Regina Margherita 10. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, corso S. Maurizio 31, 27 aprile 1972.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci, Direzione e Personale del Collegio Costruttori Edili della Provincia di Torino partecipano al dolore di Marco Giolito per l'improvvisa scomparsa del suo caro padre signor

Antonio Giolito

— Torino, 26 aprile 1972.

Alberto e Fulvio Gazzotti e famiglie partecipano commossi al dolore della famiglia Giolito per il lutto che l'ha colpita.

La famiglia De Giovannini partecipa grave lutto.

La ditta CPM prende viva parte al grave lutto dei famigliari per la scomparsa del

Comm. Nicola Bianchi

— Torino, 26 aprile 1972.

La famiglia Balbera prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bianchi.

La Soc. SIAT si unisce al dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Nicola Bianchi

— Torino, 26 aprile 1972.

Magaro e Bellone partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Bianchi.

Il giorno 26 aprile è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ostellino

Uniti nel tremendo, infinito dolore che li ha colpiti ne piangono l'immatura scomparsa la moglie Gilda, la figlia Teresa con il marito Vito Campanella e le nipotine Piergiorgia e Alessandra [illegible]

(Segue da pagina 11)

Il 23 corr. ha ricongiunto a Dio la Sua anima buona e generosa il

N. H. Dott. Riccardo Arnò

Affranti, a funerali avvenuti, lo annunciano agli innumerevoli e affezionati amici: la moglie Renza Bellardi, i fratelli: Emilio con la moglie Carla, Mario, la sorella Paola, e parenti tutti.

— Torino, Via Sant'Anselmo 40, 27 aprile 1972.

Sono vicini a Lorenza con tanto affetto: Bruno, Elsa e Valentina.

Andrea e Gabriella Fradiani, Lorenzo e Maria Bellardi partecipano al dolore della cara Renza per la scomparsa del

Dott. Riccardo Arnò

— Torino, 25 aprile 1972.

Fabrizio e Rosalba Casadio partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro amico

Riccardo Arnò

— Torino, 27 aprile 1972.

Renata e Costanzo Delco e figli partecipano affettuosamente al dolore di Renza per la scomparsa del marito

Dott. Riccardo Arnò

— Torino, 27 aprile 1972.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Gonzatto

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Lincoln Bricarello ed ai suoi collaboratori per le cure prestate. Funerali giovedì 27 ore 15 da Nuovo Ospedale San Luigi (Orbassano).

— Torino, 25 aprile 1972.

Giorgio, Maria, Rosanna e famiglie partecipano al dolore di Norma e parenti tutti.

E' mancato

Giovanni Richiardone Zan

Lo annunciano moglie, figlia, genero, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dal Tempio Crocifisso, via Vitelio 118.

— Torino, 27 aprile 1972.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Eugenio Ambal

Anziano Lancia

— Torino, 26 aprile 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Achille Goffi

Ne danno il triste annuncio i figli Edoardo con la moglie Flavia e i figli Claudio e Guido, Luigi con la moglie Giovanna e figlie Marina ed Elisabetta, Mario con la moglie Gabriella e figlie Silvia ed Enrica, l'affezionata Maria Giraudo e parenti tutti. Un fervido ringraziamento al prof. Ignazio Devizi per l'affettuosa assistenza. Le esequie saranno celebrate nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, giovedì 27 alle ore 10,15.

— Torino, 26 aprile 1972.

Partecipano sentitamente al lutto le famiglie Fumagalli, David e Ferrari.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, nell'annunziare con dolore la scomparsa del

Dott. Ing. Achille Goffi

ricorda in lui uno dei principali artefici della rinascita dell'Ordine dopo le rovine della guerra, ed addita a tutti gli iscritti il suo esempio di dedizione ed operosità in favore dell'intera categoria degli ingegneri.

— Torino, 26 aprile 1972.

Gli Amici e Colleghi partecipano al dolore per la scomparsa del

Dott. Ing. Achille Goffi

Giovanni Cesare, Giorgio Dardanelli, Franco Iaccolo, Mario Presti, Gino Salvestrini.

— Torino, 26 aprile 1972.

Clementina Pelato e Sandra Furlotti prendono viva parte al dolore di Gigi, Giovanna e famiglia.

Enrico e Franca Moraldi partecipano al lutto di Gigi, Mario e famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Achille Goffi

— Torino, 26 aprile 1972.

La famiglia Davico Paglisa partecipa al grande dolore.

Ugo Ameni con Franca e mamma partecipa commosso al dolore di Dino, Gigi e Mario.

I Colleghi del Corso 1949 del Politecnico partecipano al lutto di Dino per la scomparsa del PADRE.

La Società Ingegneri ed Architetti in Torino partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Achille Goffi

per molti anni consigliere della Società.

— Torino, 26 aprile 1972.

Giorgio e Elisabetta, Riccardo e Miranda Margary prendono viva parte al dolore per la dipartita del

Dott. Ing. Achille Goffi

— Torino, 26 aprile 1972.

Partecipano commossi al dolore di Mario e Gabriella: Edoardo Elena Boggio, Maria Lillina Boveri, Piero Paola Candeli, Andrea Mariagia Combe, Bizy Alilla Combe, Emilio Milena Dusey, Riccardo Carla Demagistris, Francesco Ute Garetto, Renata Giuliano, Graziano Lalla Leuchelli, Beppe Eva Fichetto, Dido Rosanna Pomella, Gino Marialina Ricciardi, Oscar Nené Riccio.

Gli Ex-Compagni di classe dell'Istituto Sociale partecipano al dolore di Mario per la perdita del PAPA'.

Elsa Arnulo [illegible] e figli affettuosamente partecipano al lutto di Dino e Flavia.

Sinceramente addolorata la famiglia Crosetti partecipa al profondo cordoglio dell'amico Dino e dei suoi cari per la scomparsa del padre

Dott. Ing. Achille Goffi

— Torino, 27 aprile 1972.

Ferdinando e Giuliana Peiroce, Giorgio e Luisella Olivetti partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing. Achille Goffi

— Torino, 27 aprile 1972.

Ruggero e Carla Maghini prendono viva parte al dolore della famiglia.

L'Associazione delle Medie e Piccole Industrie della Provincia di Novara (API) annuncia costernata l'improvviso decesso del proprio presidente

Dott. Ing. Renzo Oddicini

I funerali seguiranno giovedì 27 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Omegna, via Piana 19. Gli Associati dell'Api della Provincia di Novara esprimono alla famiglia dell'Estinto il proprio cordoglio.

— Omegna, 26 aprile 1972.

La Direzione della T.M.N. - Tecnomeccanica Novarese, partecipa al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Renzo Oddicini

— Bellinzago, 26 aprile 1972.

La Direzione della Minolter Italiana partecipa al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Renzo Oddicini

— Novara, 26 aprile 1972.

La Federazione Regionale delle A.P.I. Associazioni fra le Piccole e Medie Industrie del Piemonte partecipa con profondo dolore l'immatura scomparsa del proprio Vice Presidente

Ing. Renzo Oddicini

Presidente dell'A.P.I. di Novara.

— Torino, 26 aprile 1972.

Il Presidente Fabio Frugoli, la Giunta di Presidenza, il Comitato Direttivo ed il Segretario della Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria - CONFAPI partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia e l'A.P.I. di Novara per l'improvvisa scomparsa del Presidente

Ing. Renzo Oddicini

— Roma, 26 aprile 1972.

L'Ufficio di Torino della Cesor Odini S.p.A. annuncia l'improvvisa scomparsa dell'Amministratore della Società

Dott. Ing. Renzo Oddicini

— Torino, 27 aprile 1972.

Casiraghi Bruno ed Amalia Cesari si uniscono alla famiglia nell'immenso dolore.

Geom. Franco Cattà e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Oddicini.

Antonio Terigi e famiglia partecipano al lutto della famiglia Oddicini.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci del Lions Club di Omegna partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Dr. Renzo Oddicini

— Omegna, 26 aprile 1972.

Partecipa al lutto l'Avv. Giuseppe Ravasio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Angela Lobietti ved. Lubatti

[illegible]